

Università di

PARMA

IL COLLETTIVO ESAMINATO

Il collettivo esaminato è formato dai 740 laureati nella sessione estiva del 1997 presso l'Università degli Studi di Parma.

Si tratta di un campione molto eterogeneo sia con riferimento al tipo di laurea sia con riferimento alle classi di età (**Tabella 2.1**). Del tutto evidente è la netta prevalenza femminile confermando un fenomeno in atto da diverso tempo.

Il luogo di residenza al momento della laurea mette in luce il bacino di utenza dell'Ateneo di Parma che non si limita dunque alla sola regione Emilia Romagna ma che accoglie diversi studenti provenienti dalle limitrofe regioni del Nord.

L'indagine ha preso in esame i laureati delle facoltà che compongono l'ateneo: Economia, Giurisprudenza, Scienze mm. ff. nn., Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria, Farmacia e Scienze della Formazione.

Dalle tabelle riassuntive appare inoltre evidente l'esistenza di facoltà a netta prevalenza maschile, come ingegneria e, facoltà a netta prevalenza femminile. Questo dato dovrà essere tenuto in considerazione nel momento in cui si andranno ad analizzare i valori occupazionali dei laureati per facoltà, in quanto il servizio obbligatorio di leva incide sostanzialmente sulla situazione lavorativa dei laureati ad un anno dal conseguimento della laurea.

LE ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA

LE CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE

Con riferimento ai 662 intervistati solo una minima parte degli stessi si è orientata direttamente alla ricerca del lavoro. Il 70% ha intrapreso un'attività formativa post-laurea.

Fra le diverse opzioni formative solo alcune di esse risultano molto frequentate. Si tratta dei tirocini o praticantati e della collaborazione volontaria e, per quasi tutti i corsi di laurea, la partecipazione ai corsi di lingue. Molto limitata risulta la partecipazione a master, corsi di formazione e scuole di specializzazione. Del tutto irrisoria la quota di coloro che hanno intrapreso il dottorato di ricerca o una seconda laurea (**Tabella 3.2**).

Il ricorso al tirocinio non può essere sempre considerato come una libera scelta ma, in molti casi e, con riferimento ad alcuni corsi di laurea, un momento obbligatorio previsto dalla legge per l'esercizio della libera professione.

Non a caso la variabile che incide maggiormente sulla partecipazione o meno ad attività formative post-laurea è, ovviamente, la facoltà frequentata.

In questo senso si spiegano i valori osservati (**Tabella 3.1**) che mostrano una intensa partecipazione alle attività di qualificazione post-laurea dei laureati presso la facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Medicina veterinaria e Farmacia, lauree per le quali l'esercizio della libera professione è subordinato ad un periodo di tirocinio obbligatorio e, non a caso, facoltà come Lettere e Filosofia e Ingegneria, in cui non sussiste questo obbligo, il ricorso a tale attività formativa post-laurea è molto meno frequente e di secondo ordine rispetto altre forme di specializzazione.

A conferma di quanto appena detto si devono prendere in esame (**Tabella 3.3**) le principali forme di qualificazione successive alla laurea per facoltà.

Le attività di tirocinio o praticantato risultano molto seguite dai laureati in Giurisprudenza (68,3%) in Farmacia (64,7) in Medicina e Chirurgia (50) ed Economia (35,4). Consistente la quota di laureati in Medicina e Chirurgia che si indirizzano verso corsi di specializzazione e verso forme di collaborazione.

Elevata appare inoltre la quota di laureati che si indirizza verso corsi di lingua indipendentemente dal tipo di laurea. Privilegiati dai laureati di Ingegneria e Lettere e Filosofia, i corsi di lingue rappresentano la seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa fra i laureati in Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Scienze mm.ff.nn..

Si nota (**Tabella 3.1**) una maggiore partecipazione femminile alle attività di qualificazione rispetto a quella maschile. Questo dato conferma le statistiche nazionali e conferma un fenomeno che è ormai consolidato: una maggior propensione delle donne a partecipare alle attività di studio e qualificazione posticipando l'ingresso nel mercato del lavoro mentre, al contrario, gli uomini preferiscono anticipare il loro ingresso nel mercato percependo, forse, per loro stessi, maggiori opportunità.

Sesso e tipo di facoltà sono le due variabili in grado di spiegare la scelta o meno di intraprendere dopo la laurea un corso di qualificazione e di formazione .

Come si nota (**Tabella 3.4**) il ceto sociale di appartenenza della famiglia non risulta un elemento rilevante nella scelta formativa post-laurea: a livello di ateneo si registra una propensione leggermente più elevata per i figli della cosiddetta "borghesia" a proseguire gli studi rispetto ai figli delle famiglie meno abbienti, tuttavia se si analizza i dati per singola facoltà i risultati non sempre sono univoci.

Al contrario sembra incidere di più il titolo di studio dei genitori: il 76,8% dei laureati i cui genitori sono entrambi in possesso di una laurea

intraprende almeno una attività di formazione post-laurea, contro il 66,3% dei figli di coloro che sono in possesso della sola licenza elementare.

Come si vede la provenienza geografica incide sulla propensione al proseguimento dell'attività formativa: minima fra i giovani dell'Emilia Romagna (67,1%) cresce al crescere della distanza rispetto alla zona di residenza (l'80% dei laureati residenti al sud o nelle isole).

Infine è importante analizzare una ultima variabile correlata con la decisione di intraprendere una attività di qualificazione professionale: la situazione occupazionale al momento della laurea.

La scelta di proseguire l'attività di formazione è sicuramente più alta per chi non lavora piuttosto che fra coloro hanno già un'occupazione (il 75,6% contro il 65,7).

Dall'analisi fin qui svolta è possibile definire le caratteristiche dei laureati che decidono di intraprendere dopo la laurea almeno una attività di qualificazione.

Il sesso e la laurea sembrano le due variabili in grado di spiegare con un certo grado di significatività questa scelta. Con riferimento alla facoltà frequentata abbiamo tuttavia rilevato che in molti casi non si tratta di una libera scelta ma di un obbligo previsto per legge per l'esercizio della libera professione.

I giovani residenti al Sud che hanno conseguito il titolo presso l'Università degli Studi di Parma sono più propensi ad intraprendere corsi di formazione rispetto ai giovani laureati emiliani - romagnoli.

Il ceto di appartenenza della famiglia di origine non si è dimostrato un buon indicatore, mentre al contrario il titolo di studio dei genitori sembra influire sulle scelte formative post-laurea.

Questo naturalmente a livello aggregato in quanto disaggregando i dati per singole facoltà queste ultime correlazioni appaiono meno evidenti.

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

L'analisi effettuata sul campione ha permesso di esaminare la condizione occupazionale degli intervistati ripartendo l'universo di riferimento fra occupati, persone in cerca di una occupazione e persone inattive vale a dire che non si sono attivate nella ricerca di una occupazione.

I dati (**Tabella 4.1** e **Diagramma 4.1**) evidenziano un tasso di occupazione pari al 54,4%, superiore di due punti percentuale rispetto alla media nazionale. Il 12,2% prosegue l'attività lavorativa intrapresa durante gli studi universitari.

Le persone inoccupate e in cerca di lavoro risultano pari al 24% e per il 21,5% risultano disoccupate ma inattive in termini di ricerca, in quanto impegnate in attività formative o in attesa della chiamata o del compimento del servizio di leva.

Se esaminiamo i dati (**Grafico 4.1**) sulla situazione occupazione in relazione al titolo di studio emergono notevoli differenze a seconda dell'indirizzo di laurea.

Esistono corsi di laurea che presentano tassi di occupazione relativamente alti o, comunque, superiori al media. Si tratta della facoltà di Ingegneria, Farmacia, Economia, Lettere e Filosofia e Magistero. Al contrario le facoltà di Medicina e Chirurgia e Giurisprudenza evidenziano un tasso di occupazione decisamente inferiore alla media dell'ateneo, accompagnato comunque da un altrettanto basso livello di disoccupazione e da un elevato livello di persone non attive in quanto, come è ragionevole supporre, impegnate in corsi di specializzazione o tirocini propedeutici all'esercizio della libera professione.

Con riferimento alle differenze di genere emerge per quasi tutti i corsi di laurea un maggior livello di occupazione femminile e che trova conferma se si analizzano i dati (**Tabella 4.3**) per singola facoltà.

Se si analizzano i dati relativi alla situazione occupazionale in relazione alla durata del percorso di studi emerge un maggior tasso di occupazione fra coloro che hanno concluso gli studi fuori corso.

E' facile ipotizzare a questo proposito che questi ultimi abbiano maturato durante gli studi esperienze di lavoro o che comunque abbiano minori aspettative nei confronti del lavoro.

Con riferimento al voto conseguito al momento della laurea le persone laureate a pieni voti presentano, soprattutto con riferimento ai laureati di sesso maschile, un basso tasso di occupazione.

E' opportuno pensare che coloro che si sono laureati in corso e con una buona votazione abbiano determinate aspirazioni lavorative che li spinge a intraprendere corsi di specializzazione o a dedicarsi, per un determinato periodo, alla ricerca dell'occupazione che è in grado, più di tutte, di soddisfare le proprie aspirazioni professionali.

La condizione economica della famiglia di origine evidenzia in buona sostanza come i laureati provenienti da famiglie di ceto medio alto presentano un elevato tasso di disoccupazione e una percentuale elevata di persone non attive nella ricerca del lavoro, che è ragionevole supporre impegnate in attività di formazione.

Ma a questo proposito esistono delle consistenti differenze di genere. Infatti le laureate provenienti dalla cosiddetta classe operaia evidenziano un elevato tasso di occupazione superiore di due volte rispetto a quello maschile e, un basso tasso di inattività.

Con riferimento all'ambito territoriale i giovani emiliano-romagnoli sono coloro che presentano un più elevato tasso di occupazione. Per i laureati del Sud la situazione occupazionale ad un anno dalla laurea è sicuramente meno

favorevole ma, come abbiamo già avuto modo di notare, sono anche coloro che sono più propensi ad intraprendere attività formative post-laurea.

La condizione occupazionale è sicuramente più rosea per chi già lavorava al momento della laurea soprattutto con riferimento alle donne (il 90,7% che lavora al momento della laurea continua tuttora a lavorare contro il 70,6% degli uomini).

LE CARATTERISTICHE DEI LAUREATI OCCUPATI

I LAUREATI OCCUPATI AL MOMENTO DELLA LAUREA

Una parte degli intervistati occupati all'atto della rilevazione lavorava anche al momento della laurea (**Grafico 5.2**): si tratta del 20,7% degli intervistati e del 31,5% dei laureati occupati (il 22,4% ha continuato a lavorare ma ha cambiato occupazione mentre un 9,1% ha mantenuto lo stesso tipo di lavoro).

Osservando la distribuzione dei giovani occupati al momento della laurea (**Tabella 5.2**) si nota, in primo luogo, che non esiste una considerevole differenza di genere anche se la percentuale delle donne occupate prima della conclusione degli studi è superiore di quattro punti percentuale a quella maschile.

Analizzando i dati per singola facoltà appare invece in modo rilevante la quota di occupati alla laurea presso la facoltà di Scienze della Formazione o Magistero, Lettere e Filosofia.

Appena al di sopra della media dell'ateneo la percentuale dei laureati occupati al momento del conseguimento del titolo presso le facoltà di Economia e Giurisprudenza mentre è notevolmente inferiore nelle facoltà di Farmacia (nessun intervistato lavorava al momento della laurea), Ingegneria, Medicina e Chirurgia e Scienze mm.ff.nn..

LA STABILITÀ DEL LAVORO

Con riferimento alla popolazione intervistata 361 laureati (di cui 130 uomini e 231 donne) hanno dichiarato, ad un anno dalla laurea, di essere occupati.

Di questi laureati verrà esaminata la condizione lavorativa avvalendoci, essenzialmente, di due parametri: il tipo di rapporto contrattuale che regola la prestazione di lavoro, ed il relativo livello di stabilità e continuità.

Il 34% svolge un lavoro stabile dipendente ed un ulteriore 22% un lavoro stabile autonomo.

Con riferimento alle forme contrattuali che possono essere definite instabili i contratti di formazione e lavoro interessano il 14,4% degli intervistati, i contratti a tempo determinato il 19% ed un ulteriore 10% ha dichiarato di svolgere un'attività di carattere occasionale.

In relazione alle differenze di genere i dati (**Tabella 5.1**) evidenziano una percentuale superiore di maschi che svolge un'attività autonoma e assunta con contratto di formazione e lavoro e una più elevata presenza femminile fra i contratti a tempo determinato e le attività a carattere occasionale.

Disaggregando i dati per facoltà si evidenzia come i laureati con un diverso titolo di laurea sperimentino un diverso ingresso nel mercato del lavoro. Contratti di lavoro stabile dipendente sono per lo più frequenti fra i laureati in Economia, Farmacia, Magistero e Lettere e Filosofia. Contratti di lavoro stabile autonomo sono frequenti fra i laureati in Giurisprudenza e Medicina veterinaria.

Per i laureati in Ingegneria la forma contrattuale privilegiata sembra essere il contratto di formazione e lavoro, per i laureati in Scienze mm. ff. nn. sono diffusi i contratti a tempo determinato, mentre per i laureati in Medicina e Chirurgia prevalgono forme di lavoro occasionali.

Con riferimento alla condizione occupazionale al momento della laurea i dati (**Grafico 5.1**) evidenziano come la stabilità del lavoro sia decisamente superiore per coloro che hanno proseguito l'attività intrapresa prima della laurea. La percentuale di contratti di lavoro stabili risulta per questi ultimi pari al 72,8% contro il 51,8% di coloro che hanno intrapreso l'attività dopo la laurea.

I TEMPI E LE MODALITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

Analizzeremo in questa sezione la condizione dei laureati occupati al momento dell'intervista con particolare riferimento ai tempi e alle modalità di accesso al mercato del lavoro.

Da questa indagine restano esclusi coloro che lavoravano al momento della laurea e che al momento dell'intervista hanno mantenuto lo stesso lavoro, e verranno pertanto considerati i 280 individui che si sono attivati nella ricerca del lavoro dopo la laurea.

I dati (**Grafico 5.3**) evidenziano che il 55% dei neolaureati ha intrapreso la ricerca del lavoro prima o entro un mese dalla laurea e un ulteriore 27,1% entro 3 mesi. Quindi oltre l'80% degli intervistati non ha perso tempo, dedicandosi alla ricerca quasi immediata di un'occupazione.

Prendiamo ora in considerazione il tempo occorso per trovare l'attuale lavoro (**Grafico 5.4**).

Il 24,3% ha trovato lavoro in meno di un mese, il 15,4 percento in un mese, il 12,1 in due mesi, il 9,3 in tre mesi e un ulteriore 17,1 ha impiegato dal quattro ai sei mesi.

Complessivamente, quindi, per quasi l'80% degli intervistati è bastato un periodo inferiore ai sei mesi per trovare l'occupazione che attualmente svolgono.

Con riferimento ai tempi di accesso a seconda del diverso corso di laurea (**Grafico 5.4a**) i laureati che accedono in tempi brevi al mercato del lavoro sono quelli della facoltà di Ingegneria, Scienze della formazione - caratterizzate al tempo stesso da un elevato tasso di occupazione - Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia e Scienze mm. ff. nn. in cui i tempi di ricerca si riducono al di sotto dei tre mesi. Per i laureati delle facoltà di Medicina veterinaria, Giurisprudenza i tempi di ricerca superano i quattro mesi trattandosi inoltre delle facoltà a più basso tasso occupazionale.

Appare inoltre evidente che per le donne i tempi di accesso al mercato del lavoro dal momento di inizio della ricerca appaiono sensibilmente superiori alla media.

Non si può comunque non considerare, come l'accesso rapido al mercato del lavoro, sia correlato alle caratteristiche personali degli intervistati (opportunità familiari, rapporti di conoscenze, rapporti privilegiati realizzati all'interno delle Università nei confronti delle realtà che caratterizzano il mercato del lavoro) che riducono i tempi di ricerca dei neolaureati.

Se consideriamo le curve di sopravvivenza della condizione di non occupazione, tenendo conto delle differenze di genere (**Grafico 5.4b**), è evidente che la proporzione di non occupati di sesso maschile è superiore a quella femminile, ma nel tempo le due curve tendono a convergere.

Incide a questo proposito in maniera rilevante, come già anticipato nelle premesse, il servizio militare di leva; infatti se si distingue (**Grafico 5.4c**) fra coloro che hanno svolto il servizio durante gli studi e coloro che hanno assolto a tale obbligo dopo emerge che non esistono differenze di genere fra le donne e gli uomini che hanno già assolto gli obblighi militari prima della laurea, aumentando il gap, al contrario rispetto a coloro che ancora dovevano svolgerlo al momento del conseguimento del titolo.

Per le donne e gli uomini militi assolti la curva di sopravvivenza della condizione di non occupazione scende rapidamente e il tasso di non occupazione scende al di sotto del 40% entro l'anno dalla laurea. Al contrario per i laureati che devono svolgere il servizio militare la stessa curva decresce rapidamente solo dopo il dodicesimo mese dal conseguimento del titolo.

I canali attraverso i quali i laureati hanno trovato lavoro sono molteplici (**Tabella 5.4**): due sono, tuttavia, le modalità a cui si è ricorso con prevalenza: i contatti diretti con i datori di lavoro su iniziativa personale o attraverso segnalazioni di amici e parenti. Tali strumenti hanno consentito a più della metà dei laureati attualmente occupati di trovare lavoro.

La terza modalità maggiormente usata risulta essere la risposta ad inserzioni, successivamente troviamo i contatti diretti da parte delle aziende e ancora la prosecuzione di uno stage formativo.

Quest'ultima modalità è destinata ad acquisire nel tempo sempre maggiore importanza visto che le aziende tendono sempre più a privilegiare tale forma di ingresso in azienda quale strumento di preselezione che permettere di conoscere i candidati direttamente sul campo.

Come è emerso già in altre ricerche assume una importanza primaria, nella ricerca e nel reperimento di un lavoro, da un lato l'iniziativa privata e dall'altro la rete di contatti che scaturisce dalle relazioni familiari, di amicizia e accademiche.

Al fine di realizzare un confronto con i risultati emersi dalle precedenti indagini si sono accorpate le diverse tecniche di ricerca in quattro macro classi (**Tabella 5.5**). I contatti diretti sembrano contraddistinguere in maniera crescente l'accesso al mercato del lavoro, come rilevante rimane al tempo stesso importante la rete dei cosiddetti contatti informali, che risultano fondamentali in Italia per la maggioranza dei giovani fra i 15 e i 29 anni, indipendentemente dal titolo di studio.

LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI ATTIVITÀ E LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA

Quasi il 60% degli intervistati ha dichiarato di svolgere la professione di impiegato o intermedio (**Tabella 5.6**). In questa categoria rientrano gli impiegati amministrativi, commerciali, i tecnici e gli insegnanti. La seconda categoria è quella dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi che include il 27,1% degli intervistati occupati.

In essa rientrano molteplici forme di lavoro autonomo, principalmente di tipo intellettuale anche se si stanno diffondendo forme di collaborazione tecnica a favore delle imprese e degli enti pubblici.

Le restanti categorie professionali appaiono del tutto marginali: i dirigenti, i quadri direttivi rappresentano neanche il 5%, gli operai poco più del 3%, gli imprenditori meno dell'un per cento.

Complessivamente poco meno dei tre quarti dei neoassunti svolge un lavoro alle dipendenze. Essi sono occupati in larga maggioranza nel privato (per il 77,8%) e solo in minima parte nel pubblico (**Grafico 5.5**).

I laureati intervistati lavorano per lo più in aziende di grandi dimensioni (45,1%) mentre il 36,6% in aziende di piccole dimensioni e meno di un quinto in realtà di medie dimensioni (**Grafico 5.6**).

Nell'ambito delle aziende di grandi dimensioni lavorano (**Tabella 5.8**) i laureati in Magistero, Economia, Ingegneria, Scienze mm. ff. nn. e Lettere e Filosofia.

Nelle piccole invece prevalgono i laureati in Medicina veterinaria, Medicina e Chirurgia, Farmacia e Giurisprudenza.

IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

I laureati intervistati hanno trovato lavoro in un'ampia gamma di rami di attività assumendo alcuni una certa prevalenza quali: l'industria, e i relativi settori collegati, l'istruzione e il commercio (**Tabella 5.7**).

In questi tre settori lavorano poco meno del 50% degli occupati. La distribuzione dell'occupazione secondo il sesso degli intervistati permette di affermare che alcuni settori possono essere considerati a netta prevalenza femminile altri maschile.

Si tratta nel primo caso dell'istruzione e del commercio e nel secondo del settore metalmeccanico e della consulenza legale, amministrativa e contabile.

L'analisi della distribuzione dei laureati provenienti dalle diverse facoltà nei diversi settori dell'economia permette di porre in evidenza la relazione esistente fra preparazione universitaria e sbocchi occupazionali.

Così in agricoltura sono occupati la maggior parte dei laureati in Medicina veterinaria; nell'industria i laureati in Ingegneria e Scienze mm. ff. nn.; nel commercio si ha un'elevata percentuale di laureati in Farmacia; nell'istruzione trovano lavoro i giovani provenienti da facoltà come Magistero, Lettere e Filosofia e Scienze mm. ff. nn.; nella sanità troviamo principalmente laureati in Farmacia, Medicina e Chirurgia mentre, nel credito i laureati in Economia e Giurisprudenza.

Da quanto è appena emerso appare evidente l'esistenza di facoltà maggiormente caratterizzanti che offrono sbocchi naturali quali: Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria, Magistero, Lettere e Filosofia, Ingegneria; e facoltà che aprono maggiori opportunità e sbocchi occupazionali come: Economia e Giurisprudenza.

L'UTILITÀ DELLA LAUREA

Gli elementi che permettono di valutare la qualità del lavoro svolto dai laureati occupati sono stati dedotti da tre domande volte a valutare l'effettiva necessità della laurea ed il grado di utilizzo delle competenze acquisite durante il percorso di studi nell'esercizio della prestazione lavorativa.

La prima delle tre domande era volta a verificare se gli intervistati avrebbero comunque potuto ricoprire quel ruolo anche in assenza del titolo di laurea. Il 32% degli intervistati ha risposto positivamente a questo quesito, con una situazione decisamente peggiore per le donne, che hanno risposto in tal senso nel 39% dei casi, e soprattutto con riferimento ad alcuni corsi di laurea, quali: Lettere e Filosofia, Magistero, Giurisprudenza ed Economia (**Grafico 5.7**).

La seconda domanda concerneva l'utilizzo delle competenze acquisite durante il percorso degli studi (**Grafico 5.8**). Nel 40% dei casi gli intervistati hanno risposto di utilizzare in misura elevata in ambito lavorativo le

conoscenze acquisite mentre al contrario il 18% dichiara di non utilizzarle per niente.

In relazione ai sessi non si registrano in questo caso particolari differenze in termini di utilizzo quanto piuttosto di non utilizzo: le donne nel 22%, gli uomini nel 15%.

I laureati che dichiarano un maggiore utilizzo delle conoscenze acquisite sono quelli provenienti da Farmacia (80%), Medicina veterinaria (60), Medicina e Chirurgia (50). In misura ridotta vengono utilizzate le competenze acquisite dai laureati in Economia (50) e Ingegneria (48) e per niente per i laureati in Magistero (37) e Lettere e Filosofia (37).

La terza domanda, infine, ha voluto rilevare l'effettiva necessità della laurea della laurea per l'esercizio della professione svolta, prevedendo un ventaglio di risposte che permettono di verificare dall'utilità formale o sostanziale della laurea alla completa inutilità della stessa (**Tabella 5.9**).

Per un quarto dei laureati occupati (25,5%) la laurea è un requisito richiesto dalla legge e per un ulteriore quinto pur non trattandosi di un requisito di legge è ritenuta comunque necessaria (22,4); la maggior parte (38,8) si colloca fra coloro che ritengono la laurea comunque utile anche se non indispensabile per l'esercizio della professione. Solo una minima parte (13%) la considera del tutto inutile.

Gli intervistati per i quali la laurea è necessaria per legge appartengono alle facoltà di Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria e Scienze mm. ff. nn.. I laureati delle restanti facoltà si collocano per di più fra coloro che ritengono la laurea non necessaria ma comunque utile.

L'EFFICACIA DELLA LAUREA

Al fine di esprimere al meglio, attraverso un indicatore sintetico, l'efficacia o l'inefficacia della laurea è stata realizzata una variabile di sintesi attraverso la combinazione di due domande già prese in esame singolarmente:

l'utilizzo delle competenze acquisite e la necessità formale o sostanziale della laurea per il lavoro svolto dagli intervistati.

La variabile di sintesi è stata graduata su cinque livelli: da "molto" efficace sino a "per niente" efficace (**Grafico 5.9**). Solo il 19% degli occupati ritiene la laurea molto efficace, un ulteriore 37% efficace o abbastanza efficace e infine il 44% per niente.

Sul versante delle singole facoltà i laureati in Farmacia, Medicina e Chirurgia e Medicina veterinaria esprimono la massima efficacia; in una posizione intermedia si collocano i laureati in Ingegneria, Scienze mm.ff.nn. e Economia. Le lauree che, seguendo questo criterio, appaiono meno efficaci sono quelle di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia e Magistero.

Con riferimento ai sessi appare sicuramente superiore la percentuale di donne che ritiene la laurea per niente o poco efficace rispetto alla relativa percentuale maschile.

Rispetto alle posizioni professionali (**Grafico 5.11**), la laurea risulta efficace per coloro che svolgono un'attività di quadro o di dirigente, mentre risulta meno efficace per coloro che, come è ovvio aspettarsi, occupano una posizione di impiegato o operaio.

LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO E LA RICERCA DI UN NUOVO IMPIEGO

Al fine di dare una completa valutazione del lavoro svolto dai laureti ad un anno dalla laurea è opportuno tenere in considerazione, oltre che gli elementi oggettivi fino ad esso esaminati, anche gli elementi soggettivi, vale a dire la valutazione da parte degli stessi intervistati del lavoro da questi svolto.

E' stato innanzitutto richiesto di esprimere il livello complessivo di soddisfazione per il lavoro attuale (**Tabella 5.10**). Il 48,2% degli intervistati si ritiene "moltissimo o molto" soddisfatto. Fra questi troviamo i laureati in Medicina veterinaria (60%), Ingegneria (58,1), Farmacia (56) e Scienze

mm.ff.nn. (55,3). Solo una minima parte (8% nel complesso) si ritiene poco o per niente soddisfatta. Complessivamente i maschi risultano più soddisfatti.

Oltre al livello di soddisfazione generico, gli intervistati si sono espressi sui singoli aspetti che caratterizzano il loro lavoro (**Tabella 5.11**). Sono poco soddisfatti in relazione al tempo libero, le possibilità di guadagno e di carriera, mentre al contrario sono soddisfatti in primo luogo dal punto di vista dei rapporti interpersonali con i colleghi e, in secondo luogo, della sede di lavoro, e dell'opportunità di acquisire professionalità. Si nota una scarsa soddisfazione per un aspetto molto importante: la coerenza fra le mansioni svolte e gli studi seguiti all'università che comunque devono essere considerati di secondaria importanza se non rispecchiano le aspirazioni professionali degli intervistati.

Si è considerato infine, come ultima misura del grado di soddisfazione, la ricerca di un altro lavoro, trattandosi comunque di un indicatore di tipo indiretto influenzabile da una serie di variabili personali (**Tabella 5.12**).

Sono più le donne (35,5%) rispetto agli uomini (26,9) a voler cambiare lavoro e in particolare i laureati in Magistero e Scienze mm.ff.nn..

Con riferimento al tipo di lavoro cercato, risulta (**Tabella 5.13**) una percentuale di oltre il 50% della popolazione intervistata interessata a un lavoro subordinato alle dipendenze, mentre è limitato l'interesse per il lavoro autonomo. Piuttosto elevata (43,5%) la quota di coloro che non manifestano una preferenza definita.

Le modalità di ricerca del nuovo lavoro sono molteplici (**Tabella 5.14**). In particolare viene dato spazio alla lettura delle inserzioni e alla risposta alle stesse nonché ai contatti diretti con i datori di lavoro.

Volendo analizzare le caratteristiche che il lavoro cercato dovrebbe avere (**Tabella 5.15**), emergono elevate aspettative in relazione all'acquisizione di professionalità, alla rispondenza ai propri interessi culturali, alla stabilità del lavoro, e alla coerenza con gli studi svolti.

Le donne si dimostrano, rispetto agli uomini, più interessate nel voler acquisire professionalità e nella stabilità del lavoro mentre, gli uomini, tendono a privilegiare di più, rispetto alle donne, carriera, guadagno e tempo libero.

Dalle risposte date (**Tabella 5.16**) risulta un'elevata disponibilità per ambo i sessi a lavorare nell'ambito della provincia o comunque della regione di residenza, mentre la disponibilità diminuisce allontanandosi dalle pareti domestiche, nonostante la presenza di una percentuale elevata di uomini disponibili ad una esperienza di lavoro in uno stato estero.

Gli interessi e le aspirazioni di chi cerca un nuovo lavoro si differenziano di poco rispetto agli atteggiamenti di coloro che risultano disoccupati, le cui caratteristiche saranno trattate nel successivo capitolo.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO

Nel presente capitolo cercheremo di analizzare la situazione di coloro che al momento dell'intervista risultano non occupati distinguendo: coloro che hanno svolto una attività dopo la laurea, interrotta in un secondo momento, coloro che sono disoccupati e cercano e coloro che pur essendo non occupati non sono attivi nei confronti della ricerca del lavoro.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO MA CHE HANNO LAVORATO DOPO LA LAUREA

Con riferimento alla popolazione intervistata 159 risultano disoccupati.

Di questi una parte ha comunque svolto dopo la fine degli studi universitari un'attività che si è conclusa nel 64,4% dei casi a causa della scadenza del contratto.

Solo un 17,8% ha abbandonato volontariamente; una parte, pari a circa il 9%, ha interrotto per ottemperare al servizio di leva e un ulteriore 8% per intraprendere un'attività formativa (**Grafico 6.3**).

I LAUREATI NON OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO

Fra i laureati disoccupati è importante distinguere coloro che sono impegnati in attività di formazione o stanno svolgendo il servizio di leva e coloro che invece non lo sono (**Grafico 6.4**). I primi risultano pari al 10,3% della popolazione intervistata. Analizzando i dati per singola facoltà rientrano per lo più in questa fascia i laureati in Medicina veterinaria, Giurisprudenza ed Economia.

I disoccupati in senso stretto sono invece coloro che appartengono alla seconda fascia vale a dire coloro che non essendo impegnati in attività

formative o nel servizio di leva sono immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa. Si tratta del 13,7% del campione intervistato. Le facoltà che presentano un più elevato livello di disoccupazione in questo senso sono: Lettere e Filosofia (22,6%), Scienze mm. ff. nn. (23,2) e Magistero (12,5). Al contrario quelle a più basso tasso di disoccupazione sono Economia (6,9%) e Medicina e Chirurgia (8).

Fra i 159 laureati disoccupati la percentuale di donne è sensibilmente superiore (**Tabella 6.2**).

Il tipo di lavoro cercato, per più della metà dei laureati disoccupati, è quello subordinato, solo il 6% degli intervistati sono interessati a svolgere un lavoro in proprio ma una quota piuttosto elevata (42,1%) non esprime preferenze in tal senso.

Non esiste dunque una forte propensione fra i giovani laureati, come comunemente supposto, all'esercizio di un lavoro autonomo.

Tuttavia analizzando i dati per singola facoltà (pur sottolineando la ridotta numerosità dei collettivi di riferimento, che non permette di trarre conclusioni statisticamente attendibili) emerge come, al contrario, i laureati in Medicina e Chirurgia e Medicina veterinaria siano più propensi, rispetto ai colleghi di altre facoltà, a intraprendere un'attività autonoma.

Con riferimento ai due sessi i dati evidenziano un interesse superiore degli uomini a svolgere un lavoro autonomo e un interesse superiore delle donne verso forme di lavoro subordinato.

Le modalità di ricerca utilizzare (**Tabella 6.3**) sono diverse e indicano la tendenza dei laureati a percorrere più strade contemporaneamente. Le più diffuse sono le letture e le risposte ad inserzioni sui giornali e i contatti su iniziativa personale. Si registra una maggior propensione delle donne a ricorrere all'iscrizione agli uffici di collocamento e alle domande ai provveditorati nonché alla partecipazione ai pubblici concorsi.

Con riferimento alle caratteristiche del lavoro cercato (**Tabella 6.4**) l'interesse è rivolto all'acquisizione di professionalità, alla stabilità e alla

sicurezza del lavoro e non da ultimo alla rispondenza ai propri interessi culturali. Questi ultimi due aspetti sembrano più importanti per le donne che non per gli uomini.

In secondo piano sembrano essere tempo libero e localizzazione della sede di lavoro. Tuttavia i dati (**Tabella 6.5**) con riferimento alla preferenza relative all'area geografica evidenziano che la sede di lavoro preferita è la provincia di residenza, l'interesse per il resto diminuisce al crescere della distanza da casa, anche se, come si è già rilevato (**Tabella 5.16**), non sono pochi gli intervistati, soprattutto maschi, che apprezzerebbero un'esperienza di lavoro all'estero.

I LAUREATI NON OCCUPATI CHE NON CERCANO LAVORO

Una quota di laureati composto da 142 persone (71 uomini e 71 donne) non lavora e non cerca lavoro (**Tabella 6.6**).

Nell'83,1% dei casi la causa della non ricerca è da attribuire a motivi di studio o di qualificazione professionale. Si tratta per lo più dei laureati in Giurisprudenza, Medicina veterinaria, Medicina e Chirurgia e Scienze mm.ff.nn..

Un'altra ragione diffusa di non ricerca del lavoro è quella, prevedibile dato l'intervallo di tempo tra l'indagine e il conseguimento della laurea, relativa al servizio di leva, mentre le altre appaiono assolutamente marginali.

Tab. 2.1 - Popolazione analizzata, intervistati e tassi di risposta per facoltà di provenienza, sesso, età alla laurea e residenza

	Laureati (Mag./Lug. '97)	Intervistati (Sett. '98)	Tassi di risposta (valori percent.)
FACOLTÀ			
Economia	155	144	92,9
Farmacia	39	34	87,2
Giurisprudenza	212	183	86,3
Ingegneria	39	37	94,9
Lettere e Filosofia	102	93	91,2
Medicina e Chirurgia	31	25	80,6
Medicina veterinaria	13	10	76,9
Sc. della Formazione / Magistero	27	24	88,9
Scienze mm. ff. nn.	122	112	91,8
SESSO			
Maschi	305	272	89,2
Femmine	435	390	89,7
ETÀ ALLA LAUREA			
Fino a 23 anni	52	46	88,5
24 anni	125	113	90,4
25 anni	163	142	87,1
26 anni	120	111	92,5
27 anni	94	91	96,8
28 anni	61	56	91,8
29 anni	34	28	82,4
30 anni e oltre	91	75	82,4
RESIDENZA			
Stessa regione sede dell'Ateneo	420	380	90,5
Altra regione del Nord	250	224	89,6
Centro	17	12	70,6
Sud e Isole	51	45	88,2
Esteri	2	1	50,0
Totale	740	662	89,5

Tab. 3.1 - Attività di formazione/qualificazione post-laurea, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	SÌ, almeno una (conclusa o in corso)	NO o non risponde	<i>Intervistati</i>
FACOLTÀ			
Economia	72,9	27,1	144
Farmacia	79,4	20,6	34
Giurisprudenza	80,9	19,1	183
Ingegneria	37,8	62,2	37
Lettere e Filosofia	48,4	51,6	93
Medicina e Chirurgia	96,0	4,0	25
Medicina veterinaria	80,0	20,0	10
Sc. della Formazione / Magistero	41,7	58,3	24
Scienze mm.ff.nn.	73,2	26,8	112
SESSO			
Maschi	67,6	32,4	272
Femmine	71,5	28,5	390
Totale	69,9	30,1	662

Tab. 3.2 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per tipo di attività e sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi (272 interv.)</i>			<i>Femmine (390 interv.)</i>			<i>Totale (662 interv.)</i>		
	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.
Collaborazione volontaria	9,9	2,9	87,1	6,2	4,9	89,0	7,7	4,1	88,2
Tirocinio, praticantato	14,7	23,9	61,4	16,2	23,1	60,8	15,6	23,4	61,0
Dottorato di ricerca	-	3,7	96,3	0,3	3,1	96,7	0,2	3,3	96,5
Scuola di specializzazione	2,6	3,7	93,8	2,3	5,6	92,1	2,4	4,8	92,8
Master o corso di perfez.	6,3	2,6	91,2	6,9	2,3	90,8	6,6	2,4	91,0
Corsi di formazione	4,8	1,1	94,1	7,2	1,8	91,0	6,2	1,5	92,3
Borsa di studio	2,9	2,9	94,1	3,1	2,6	94,4	3,0	2,7	94,3
Altra laurea o diploma	-	2,2	97,8	-	0,8	99,2	-	1,4	98,6
Corsi di lingue	14,7	5,1	80,1	14,4	5,6	80,0	14,5	5,4	80,1
Corsi di informatica	7,0	2,2	90,8	10,8	1,5	87,7	9,2	1,8	89,0
Altri corsi	0,4	0,4	99,3	2,1	0,5	97,4	1,4	0,5	98,2

Tab. 3.3 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per facoltà e tipo di attività^(a)
(percentuali di riga)

	Collab. volontaria	Tirocinio o pratic.	Dott. di ricerca	Scuola di special.	Master, corso di perfez.	Corso di formaz.	Borsa di studio	Altra laurea o dipl.	Corso di lingue	Corso di inform.	Altri corsi	Laureati interv.
Economia	9,0	35,4	1,4	1,4	11,1	9,0	4,9	1,4	21,5	14,6	1,4	144
Farmacia	23,5	64,7	5,9	-	2,9	2,9	-	2,9	23,5	2,9	-	34
Giurisprudenza	8,7	68,3	-	8,7	11,5	3,3	1,1	0,5	16,9	13,7	2,2	183
Ingegneria	2,7	8,1	-	-	2,7	8,1	5,4	2,7	21,6	2,7	-	37
Lettere e Filosofia	5,4	10,8	1,1	5,4	4,3	15,1	4,3	3,2	20,4	9,7	1,1	93
Medicina e Chirurgia	28,0	56,0	-	64,0	20,0	-	36,0	-	28,0	8,0	-	25
Medicina veterinaria	50,0	50,0	10,0	-	20,0	30,0	10,0	-	30,0	-	10,0	10
Sc. della Form./Magist.	12,5	-	-	-	12,5	-	-	-	12,5	20,8	-	24
Scienze mm.ff.nn.	17,9	25,0	15,2	8,0	6,3	9,8	11,6	0,9	19,6	8,0	3,6	112
Totale	11,8	39,0	3,5	7,3	9,1	7,7	5,7	1,4	19,9	11,0	1,8	662

■ Attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

■ Seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

^(a) Trattandosi di domanda a risposta multipla, il totale per riga non risulta uguale a 100.

Tab. 3.4 - Partecipazione ad *almeno una* attività di qualificazione professionale post-laurea per classe sociale, titolo di studio dei genitori, zona di residenza, lavoro durante gli studi e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)

	Sì (conclusa o in corso)	<i>Intervistati</i>
CLASSE SOCIALE^(a)		
Borghesia	74,0	289
Classe media impiegatizia	67,4	129
Piccola borghesia	69,4	111
Classe operaia	56,6	76
Non classificabile	73,7	57
TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI		
Licenza elementare	66,3	83
Diploma media inferiore	63,4	145
Diploma media superiore	72,5	236
Uno solo con laurea	71,2	104
Entrambi con laurea	76,8	56
Non disponibile	73,7	38
ZONA DI RESIDENZA		
Stessa regione sede dell'Ateneo	67,1	380
Altra regione del Nord	72,8	224
Centro	66,7	12
Sud e Isole	80,0	45
Esteri	100,0	1
LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI		
Sì	65,7	332
No	75,6	275
Non risponde	67,3	55
OCCUPATO ALLA LAUREA		
Sì	54,7	137
No	73,9	525
Totale	69,9	662

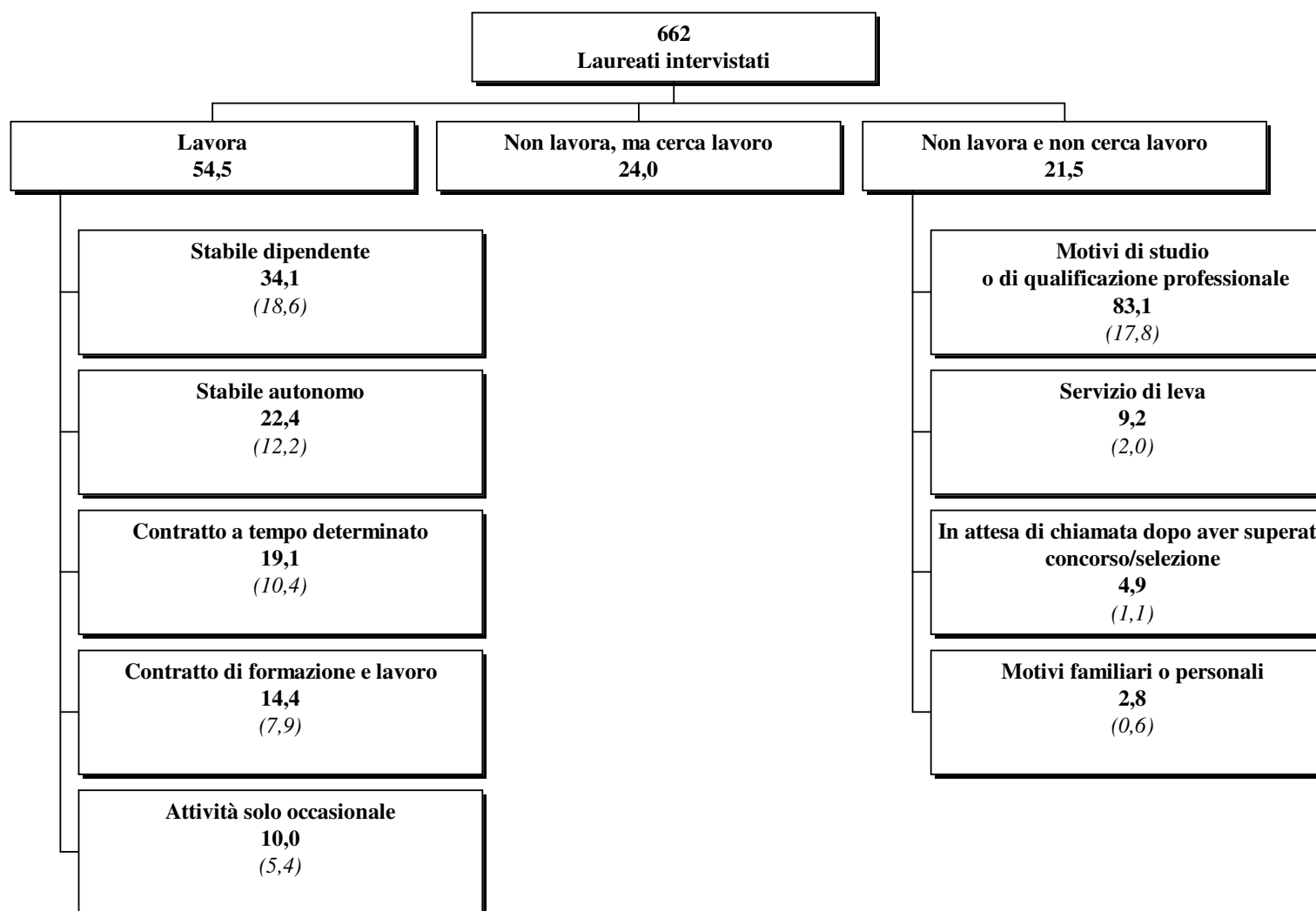
^(a) La *classe sociale* del laureato è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e della madre, identificandosi con quella di livello più elevato fra le due; la *posizione socio-economica* di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio. Per la costruzione delle quattro classi (*borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia*, *classe operaia*) si veda: Università di Bologna - Osservatorio Statistico, *Laureati dell'Università di Bologna 1995*, luglio 1997.

Tab. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati: confronti (*valori percentuali*)

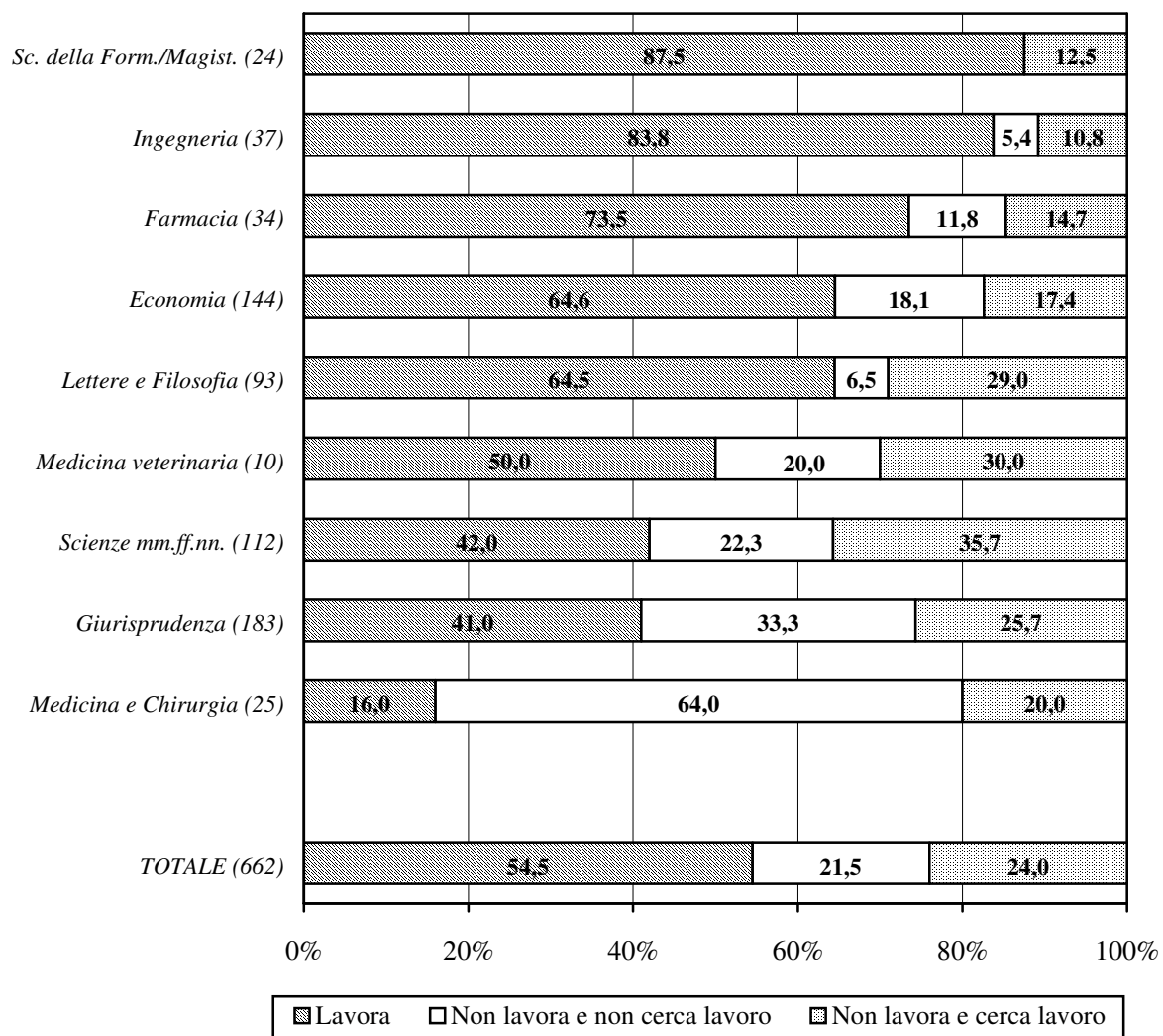
<i>Laureati Parma sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	54,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	12,2
Non lavorano e non cercano	21,5
Non lavorano e cercano	24,0
<i>Laureati Italia sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	52,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,2
Non lavorano e non cercano	20,9
Non lavorano e cercano	26,6
<i>Laureati Italia 1992^(a). Intervista: 1995</i>	
Lavorano	66,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	14,6
Non lavorano e non cercano	10,3
Non lavorano e cercano	22,9

^(a) ISTAT, *Inserimento professionale dei laureati. Indagine 1995, 1996.*

Diagramma 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea
(valori percentuali; tra parentesi: percentuali sul totale degli intervistati)



Graf. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati, per facoltà (tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, classe sociale dei genitori, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
FACOLTÀ												
Economia	60,3	20,5	19,2	78	69,7	15,2	15,2	66	64,6	18,1	17,4	144
Farmacia	55,6	11,1	33,3	9	80,0	12,0	8,0	25	73,5	11,8	14,7	34
Giurisprudenza	29,3	42,7	28,0	75	49,1	26,9	24,1	108	41,0	33,3	25,7	183
Ingegneria	82,9	5,7	11,4	35	100,0	-	-	2	83,8	5,4	10,8	37
Lettere e Filosofia	58,3	8,3	33,3	12	65,4	6,2	28,4	81	64,5	6,5	29,0	93
Medicina e Chirurgia	20,0	60,0	20,0	10	13,3	66,7	20,0	15	16,0	64,0	20,0	25
Medicina veterinaria	50,0	12,5	37,5	8	50,0	50,0	-	2	50,0	20,0	30,0	10
Sc. della Formaz. / Magistero	100,0	-	-	1	87,0	-	13,0	23	87,5	-	12,5	24
Scienze mm.ff.nn.	29,5	27,3	43,2	44	50,0	19,1	30,9	68	42,0	22,3	35,7	112
REGOLARITÀ NEGLI STUDI												
In corso	25,0	25,0	50,0	4	47,1	23,5	29,4	34	44,7	23,7	31,6	38
1 anno f.c.	27,3	40,9	31,8	44	54,0	22,2	23,8	63	43,0	29,9	27,1	107
2 anni f.c.	43,9	36,8	19,3	57	60,0	20,0	20,0	95	53,9	26,3	19,7	152
3 anni f.c.	45,0	28,3	26,7	60	59,5	19,0	21,5	79	53,2	23,0	23,7	139
4 anni f.c. e oltre	60,7	13,1	26,2	107	64,7	12,6	22,7	119	62,8	12,8	24,3	226
TOTALE	47,8	26,1	26,1	272	59,2	18,2	22,6	390	54,5	21,5	24,0	662

segue Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

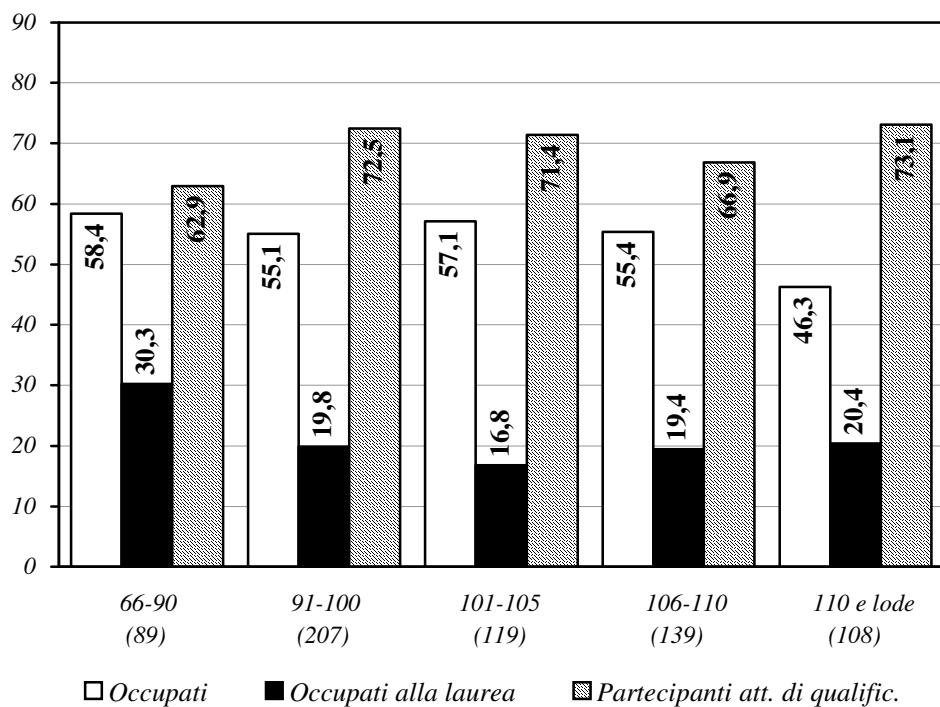
	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
VOTO DI LAUREA												
66-90	60,3	19,0	20,7	58	54,8	19,4	25,8	31	58,4	19,1	22,5	89
91-100	50,9	21,8	27,3	110	59,8	13,4	26,8	97	55,1	17,9	27,1	207
101-105	37,8	37,8	24,3	37	65,9	18,3	15,9	82	57,1	24,4	18,5	119
106-110	42,9	31,4	25,7	35	59,6	16,3	24,0	104	55,4	20,1	24,5	139
110 e lode	31,3	34,4	34,4	32	52,6	26,3	21,1	76	46,3	28,7	25,0	108
SERVIZIO DI LEVA												
Esonerato / prima della laurea	62,6	18,4	19,0	174	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	62,6	18,4	19,0	174
Dopo la laurea	30,8	28,8	40,4	52	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	30,8	28,8	40,4	52
In corso / da assolvere	9,5	54,8	35,7	42	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	9,5	54,8	35,7	42
Non risponde	25,0	25,0	50,0	4	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	25,0	25,0	50,0	4
CLASSE SOC. DEI GENITORI												
Borghesia	46,9	29,7	23,4	128	49,7	24,8	25,5	161	48,4	27,0	24,6	289
Classe media impiegatizia	56,6	17,0	26,4	53	61,8	19,7	18,4	76	59,7	18,6	21,7	129
Piccola borghesia	46,4	28,6	25,0	28	67,5	12,0	20,5	83	62,2	16,2	21,6	111
Classe operaia	31,3	18,8	50,0	32	65,9	6,8	27,3	44	51,3	11,8	36,8	76
Non classificabili	54,8	32,3	12,9	31	73,1	11,5	15,4	26	63,2	22,8	14,0	57
RESIDENZA												
Stessa regione sede dell'Ateneo	55,2	23,4	21,4	154	62,4	18,1	19,5	226	59,5	20,3	20,3	380
Altra regione del Nord	47,0	25,3	27,7	83	58,9	19,1	22,0	141	54,5	21,4	24,1	224
Centro	25,0	25,0	50,0	8	-	25,0	75,0	4	16,7	25,0	58,3	12
Sud e Isole	15,4	42,3	42,3	26	36,8	10,5	52,6	19	24,4	28,9	46,7	45
Esteri	-	100,0	-	1	-	-	-	0	-	100,0	-	1
COND. OCC. ALLA LAUREA												
Lavorava	70,6	7,8	21,6	51	90,7	2,3	7,0	86	83,2	4,4	12,4	137
Non lavorava	42,5	30,3	27,1	221	50,3	22,7	27,0	304	47,0	25,9	27,0	525
TOTALE	47,8	26,1	26,1	272	59,2	18,2	22,6	390	54,5	21,5	24,0	662

n.a. = non applicabile

ALMALAUREA


Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

Graf. 4.2 - Occupazione, occupazione alla laurea e partecipazione ad attività di qualificazione, per voto di laurea (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)

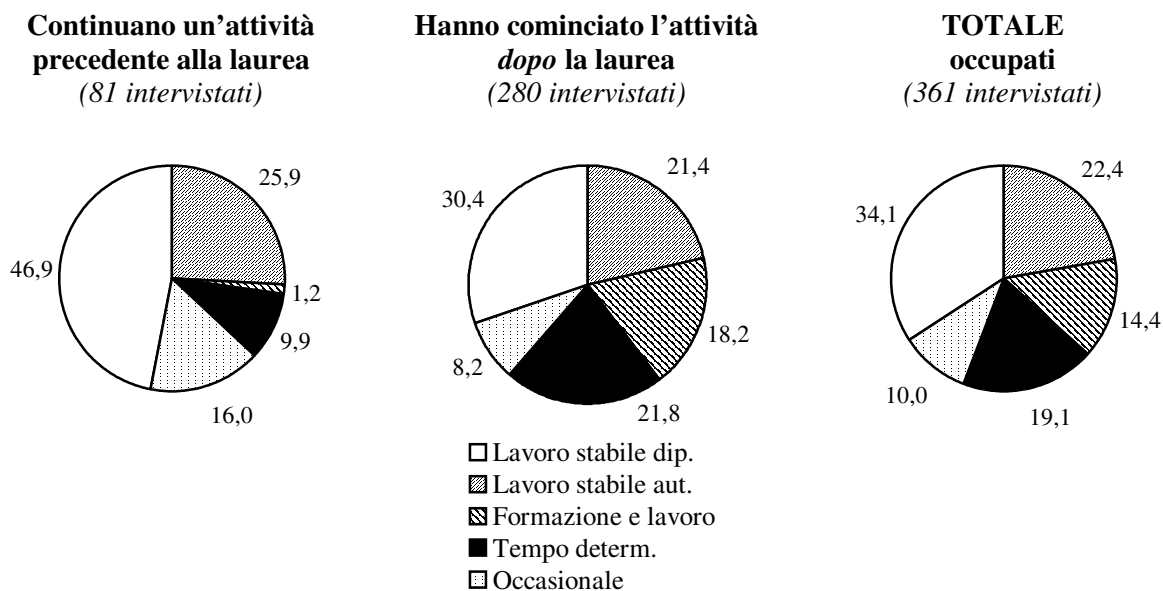


Tab. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Lavoro stabile dipendente	Lavoro stabile autonomo	Contratto di formazione e lavoro	Contratto a tempo determinato	Attività solo occasionale	Occupati
FACOLTÀ						
Economia	38,7	22,6	19,4	15,1	4,3	93
Farmacia	48,0	12,0	28,0	8,0	4,0	25
Giurisprudenza	28,0	38,7	2,7	14,7	16,0	75
Ingegneria	32,3	9,7	38,7	19,4	-	31
Lettere e Filosofia	30,0	16,7	11,7	25,0	16,7	60
Medicina e Chirurgia	25,0	25,0	-	-	50,0	4
Medicina veterinaria	-	80,0	-	-	20,0	5
Sc. della Formaz. / Magistero	71,4	4,8	-	19,0	4,8	21
Scienze mm.ff.nn.	21,3	19,1	12,8	36,2	10,6	47
SESSO						
Maschi	35,4	29,2	16,9	14,6	3,8	130
Femmine	33,3	18,6	13,0	21,6	13,4	231
Totale	34,1	22,4	14,4	19,1	10,0	361

 Tipologia di lavoro maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, in relazione al momento di inizio dell'attività lavorativa (valori percentuali)



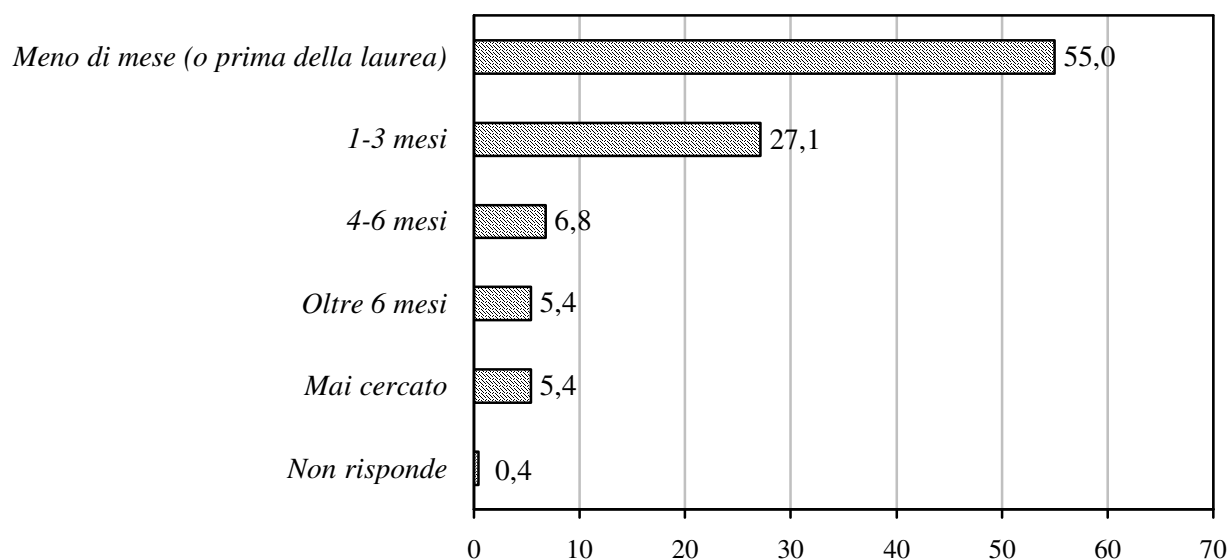
Graf. 5.2 - Laureati occupati: condizione occupazionale al momento della laurea (valori percentuali)



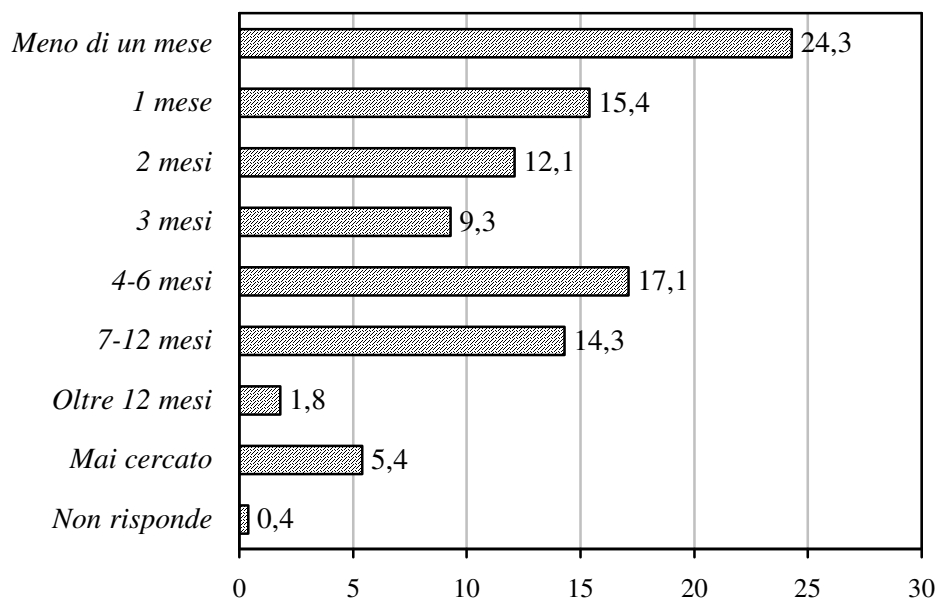
Tab. 5.2 - Laureati occupati al momento della laurea, per facoltà (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>
Economia	23,1	78	19,7	66	21,5	144
Farmacia	-	9	-	25	-	34
Giurisprudenza	21,3	75	23,1	108	22,4	183
Ingegneria	2,9	35	-	2	2,7	37
Lettere e Filosofia	41,7	12	32,1	81	33,3	93
Medicina e Chirurgia	20,0	10	6,7	15	12,0	25
Medicina veterinaria	12,5	8	50,0	2	20,0	10
Sc. della Formazione / Magistero	-	1	65,2	23	62,5	24
Scienze mm.ff.nn.	18,2	44	7,4	68	11,6	112
Totale	18,8	272	22,1	390	20,7	662

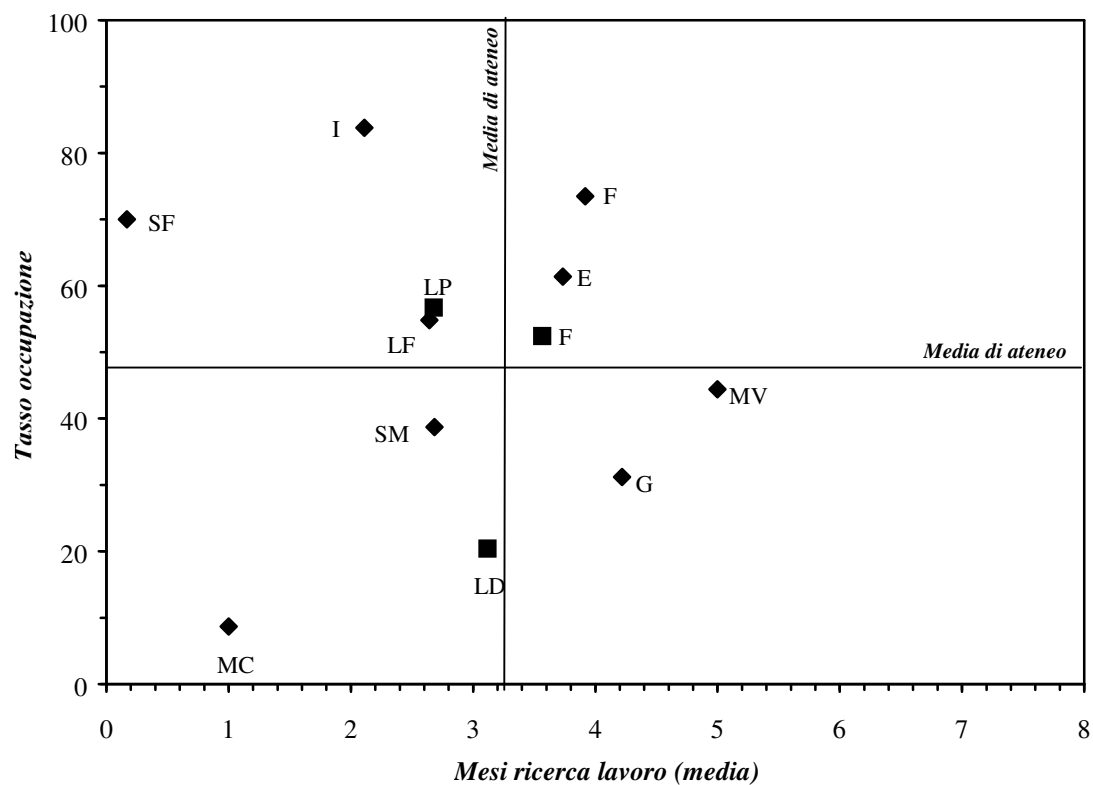
Graf. 5.3 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro (valori percentuali)



Graf. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ottenimento (valori percentuali)



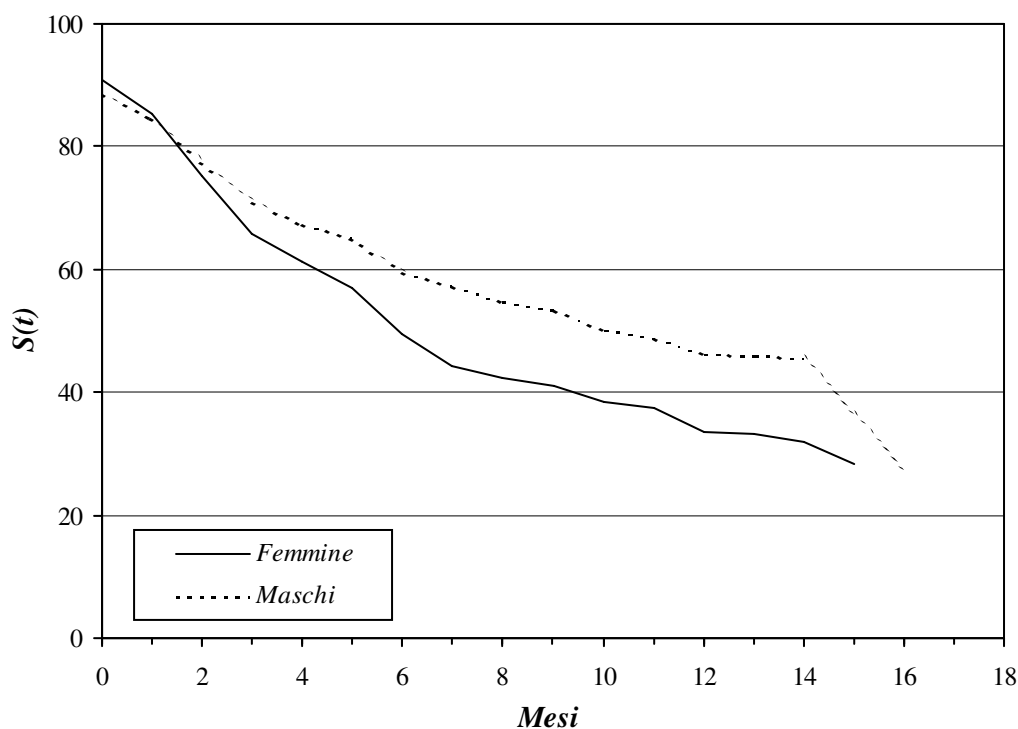
Graf. 5.4a - Laureati intervistati che non proseguono l'attività precedente la laurea: tasso di occupazione e tempo medio impiegato per trovare il lavoro*, per facoltà, sesso e posizione nei confronti degli obblighi di leva



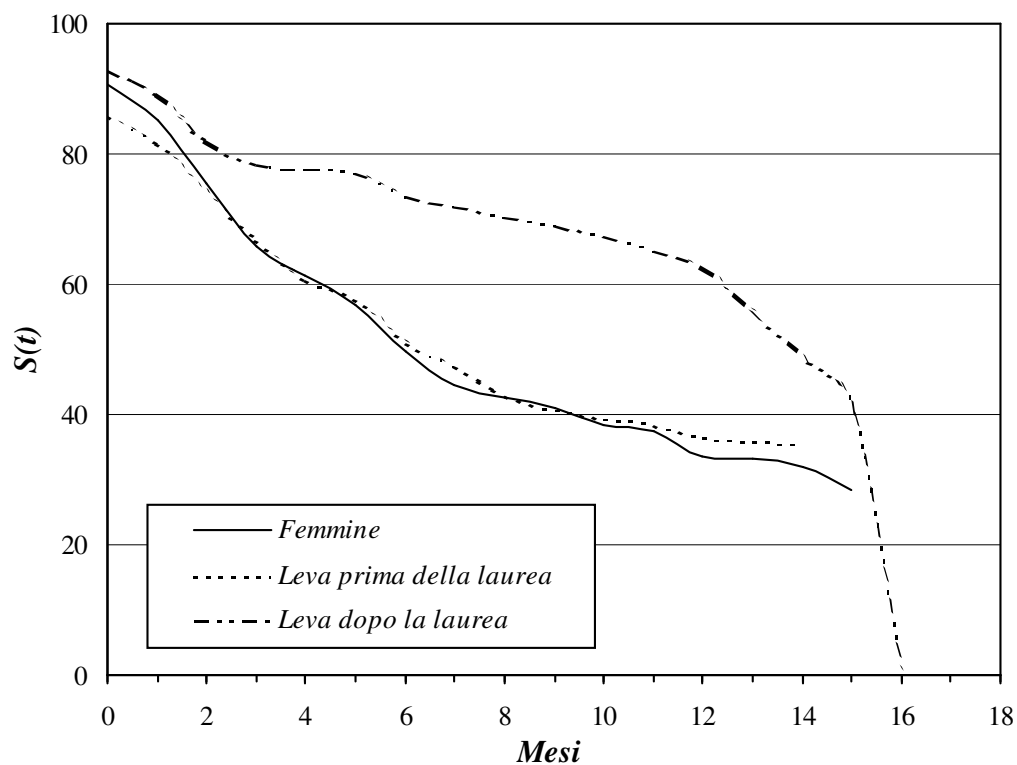
E	Economia	LF	Lettere e Filosofia	SM	Sc. mm.ff.nn.
FR	Farmacia	MC	Medicina e Chirurgia	F	Femmine
G	Giurisprudenza	MV	Medicina veterinaria	LP	Leva prima della laurea
I	Ingegneria	SF	Sc. della Formazione	LD	Leva dopo la laurea

* Tale periodo è calcolato dall'inizio della ricerca del lavoro.

Graf. 5.4b - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere



Graf. 5.4c - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere e di posizione nei confronti degli obblighi di leva



Tab. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: modo in cui hanno ottenuto l'attuale lavoro (percentuali di colonna)

	Maschi (105 interv.)	Femmine (175 interv.)	Totale (280 interv.)
Contatti con datori di lavoro su iniziativa personale	42,9	37,1	39,3
Contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici	13,3	16,0	15,0
Risposte ad offerte di lavoro sui giornali	5,7	9,1	7,9
Chiamata diretta dell'azienda	7,6	5,7	6,4
Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	6,7	2,9	4,3
Prosecuzione di un'attività di <i>stage</i>	2,9	5,1	4,3
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	2,9	4,6	3,9
Proseguendo un'attività familiare già esistente	4,8	3,4	3,9
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	2,9	4,0	3,6
Richiesta a parenti/amici di segnalaz. a datori di lavoro	4,8	2,3	3,2
Tramite iscrizione all'Ordine degli Avvocati, Notai, ...	1,0	2,9	2,1
Contatti con dat. di lav. segnalati da prof. universitari	1,9	1,7	1,8
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	2,9	0,6	1,4
Inserzione sui giornali	-	1,7	1,1
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	-	1,7	1,1
Altro o non risponde	-	1,1	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 5.5 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: canale utilizzato per trovare il lavoro. Confronto con indagini analoghe (valori percentuali)

	<i>Laureati</i> Univ. PR, sessione estiva '97	<i>Laureati</i> Italia, sessione estiva '97	<i>Laureati</i> in E.R., 1990 ^(a)	<i>Giovani</i> 15-29 anni, Italia 1996 ^(b)
Contatto diretto ^(c)	50,0	44,2	26,7	17,2
Contatto mediato per vie informali ^(d)	23,9	26,3	33,0	56,1
Contatto mediato per vie formali ^(e)	21,1	22,8	30,1	12,6
Lavoro autonomo	4,3	4,4	4,8	4,7
Altro - Non risponde	0,7	2,2	5,4	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

^(a) M. Santoro, M. Pisati, *Dopo la laurea. Status, sfide e strategie*, il Mulino, Bologna, 1996.

^(b) A. Chiesi "Il lavoro. Strategie di risposta alla crisi", in *Giovani verso il Duemila*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, 1997.

^(c) Comprende i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale, la chiamata diretta da parte dell'azienda e la prosecuzione di attività di *stage*.

^(d) Comprende i contatti col datore di lavoro su segnalazione di parenti, conoscenti o professori universitari e la prosecuzione di un'attività familiare esistente.

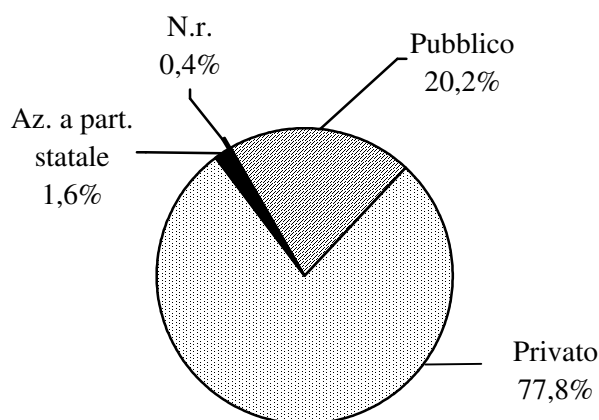
^(e) Comprende la partecipazione a concorsi pubblici, l'inserzione o la risposta ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, la risposta ad inviti per colloqui da parte di aziende, l'iscrizione ad uffici o agenzie di collocamento, e la domanda a presidi o provveditorati per l'insegnamento, tramite Internet (proponendosi o rispondendo ad annunci), con l'iscrizione ad Ordini professionali vari.

Tab. 5.6 - Laureati occupati: posizione professionale, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Dirigente, quadro direttivo	Impiegato, intermedio	Operaio, apprend.	Impren- ditore	Libero prof., lav. in proprio	Altro * o non risp.	Occupati
FACOLTÀ							
Economia	6,5	64,5	2,2	-	22,6	4,3	93
Farmacia	8,0	64,0	8,0	-	12,0	8,0	25
Giurisprudenza	2,7	44,0	4,0	1,3	45,3	2,7	75
Ingegneria	9,7	74,2	-	-	12,9	3,2	31
Lettere e Filosofia	3,3	63,3	-	1,7	18,3	13,3	60
Medicina e Chirurgia	-	25,0	25,0	-	50,0	-	4
Medicina veterinaria	-	-	-	-	100,0	-	5
Sc. della Formaz./Magistero	-	76,2	9,5	-	9,5	4,8	21
Scienze mm.ff.nn.	4,3	55,3	4,3	-	34,0	2,1	47
SESSO							
Maschi	6,2	53,1	3,8	0,8	31,5	4,6	130
Femmine	3,9	62,3	3,0	0,4	24,7	5,6	231
Totale	4,7	59,0	3,3	0,6	27,1	5,3	361


* Comprende: lavorante a domicilio per conto di imprese, socio di cooperativa e coadiuvante.


Graf. 5.5 - Laureati occupati come dipendenti: settore di impiego (valori percentuali)



Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)


	Agric. e pesca	Agricolt.	Stampa ed editoria	En., gas, acqua, chimica, estraz. min.	Metalm. e mecc. di precisione	Costr. ed installaz. impianti	Altra industria manifatt.	Industria	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ									
Economia	1,1	1,1	1,1	1,1	8,6	2,2	12,9	25,0	93
Farmacia	-	-	-	24,0	-	-	-	24,0	25
Giurisprudenza	1,3	1,3	4,0	-	-	1,3	4,0	9,3	75
Ingegneria	-	-	-	6,5	41,9	12,9	12,9	74,2	31
Lettere e Filosofia	-	-	3,3	-	6,7	-	16,7	26,7	60
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Medicina veterinaria	60,0	60,0	-	-	-	-	20,0	20,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	9,5	9,5	9,5	-	-	-	-	9,5	21
Scienze mm.ff.nn.	6,4	6,4	-	17,0	4,3	2,1	8,5	31,9	47
SESSO									
Maschi	2,3	2,3	2,3	5,4	14,6	3,8	9,2	35,4	130
Femmine	3,0	3,0	2,2	4,3	3,5	1,3	9,5	20,8	231
Totale	2,8	2,8	2,2	4,7	7,5	2,2	9,4	26,0	361


 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

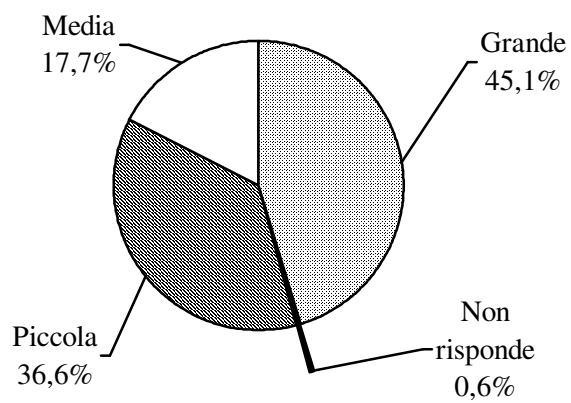
segue Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Comm., pubblici esercizi	Trasporti, comunic. e telecom.	Credito e assicuraz.	Consul. legale, amm.va, contabile	Inform., acq. ed elab. dati	Pubbl. amm.ne, forze armate	Istruz., ricerca e sviluppo	Sanità	Altri serv. alle imprese	Altri servizi	Servizi	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ												
Economia	11,8	1,1	22,6	15,1	5,4	1,1	3,2	1,1	3,2	8,6	73,1	93
Farmacia	36,0	-	-	-	-	-	-	40,0	-	-	76,0	25
Giurisprudenza	12,0	1,3	14,7	28,0	1,3	6,7	8,0	5,3	1,3	10,7	89,3	75
Ingegneria	-	3,2	3,2	-	12,9	-	6,5	-	-	-	25,8	31
Lettere e Filosofia	8,3	10,0	5,0	1,7	3,3	3,3	21,7	1,7	1,7	16,7	73,3	60
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	75,0	-	25,0	100,0	4
Medicina veterinaria	-	-	-	-	-	-	-	20,0	-	-	20,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	4,8	4,8	-	-	-	4,8	47,6	4,8	4,8	9,5	81,0	21
Scienze mm.ff.nn.	4,3	-	-	8,5	10,6	4,3	14,9	-	6,4	12,8	61,7	47
SESSO												
Maschi	7,7	2,3	11,5	13,8	6,2	2,3	3,8	3,8	1,5	9,2	62,3	130
Femmine	11,7	3,0	9,1	9,5	3,9	3,5	15,6	6,9	3,0	10,0	76,2	231
Totale	10,2	2,8	10,0	11,1	4,7	3,0	11,4	5,8	2,5	9,7	71,2	361

 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.6 - Laureati occupati: dimensioni dell'azienda per cui lavorano (*valori percentuali*)

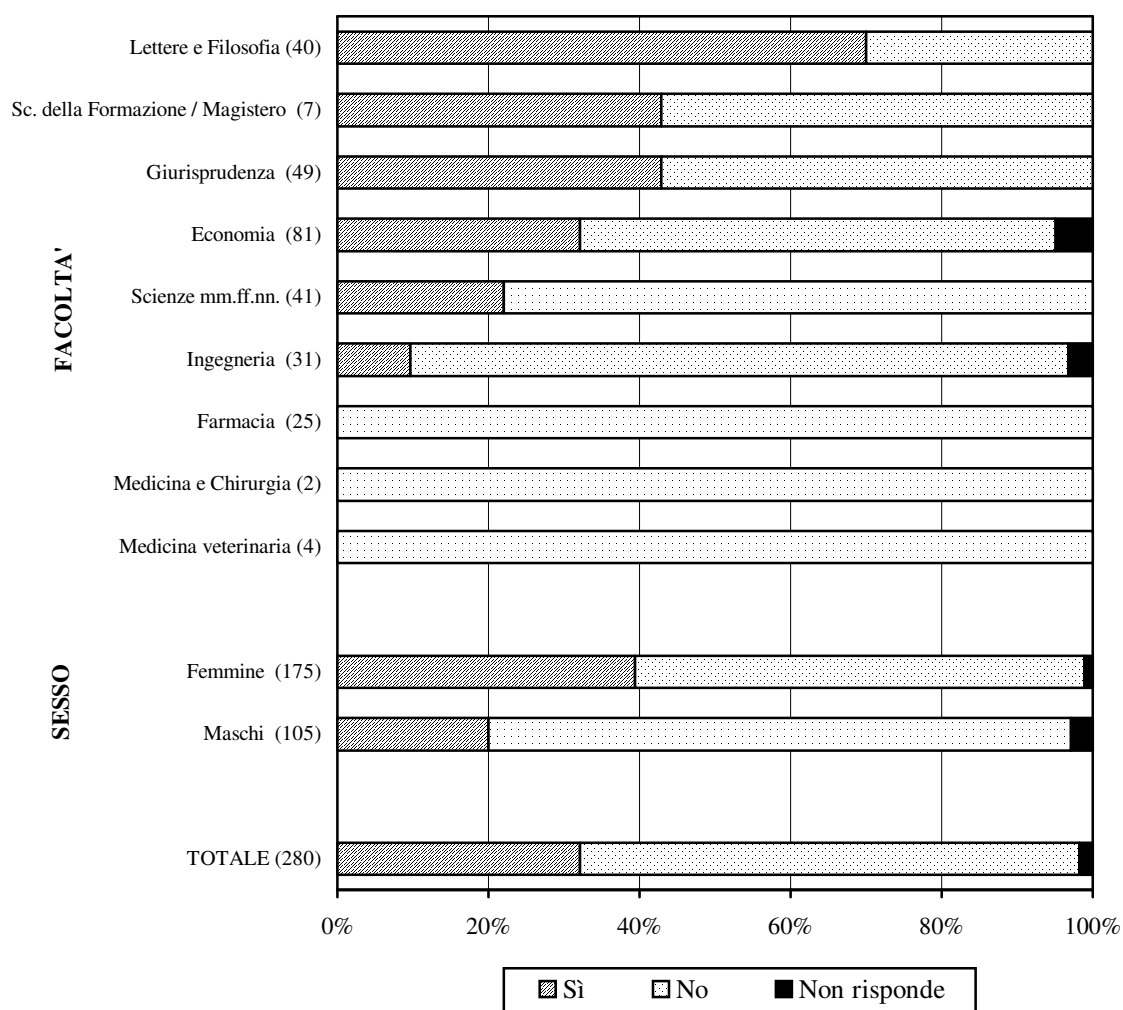


Tab. 5.8 - Laureati occupati: dimensione dell'azienda per cui lavorano, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

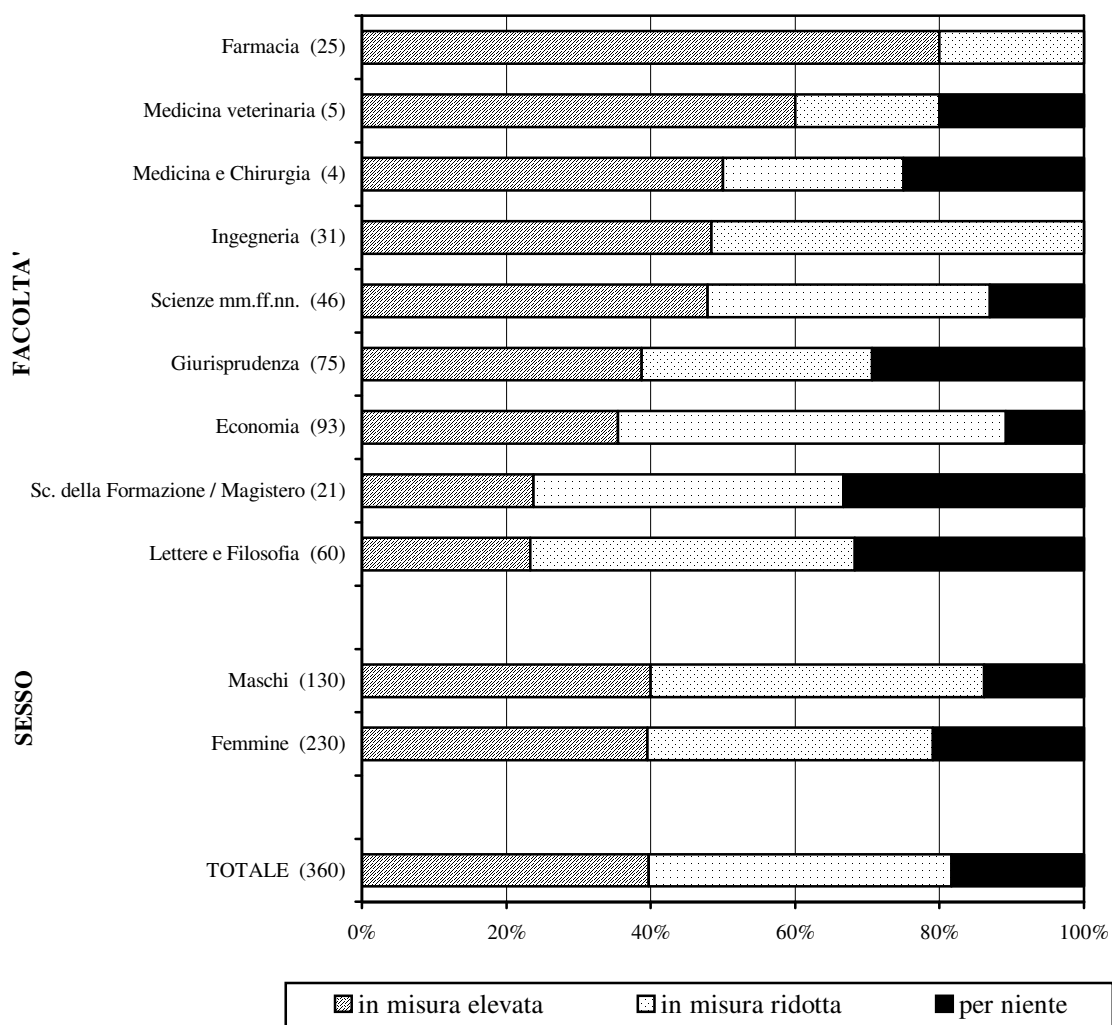
	Piccola azienda (meno di 15 addetti)	Media azienda (da 15 a 50 addetti)	Grande azienda (oltre 50 addetti)	Non risponde	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Economia	23,7	20,4	55,9	-	93
Farmacia	68,0	12,0	20,0	-	25
Giurisprudenza	45,3	13,3	41,3	-	75
Ingegneria	25,8	29,0	45,2	-	31
Lettere e Filosofia	31,7	21,7	43,3	3,3	60
Medicina e Chirurgia	75,0	25,0	-	-	4
Medicina veterinaria	80,0	-	20,0	-	5
Sc. della Formazione / Magistero	33,3	4,8	61,9	-	21
Scienze mm.ff.nn.	38,3	17,0	44,7	-	47
SESSO					
Maschi	37,7	13,1	49,2	-	130
Femmine	35,9	20,3	42,9	0,9	231
Totale	36,6	17,7	45,2	0,6	361

■ Per ciascuna facoltà è indicata la dimensione dell'azienda per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

Graf. 5.7 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: possibilità di ottenere il lavoro anche senza laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi il numero di intervistati)



Graf. 5.8 - Laureati occupati: grado di utilizzazione delle competenze acquisite all'università, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati che hanno risposto alla domanda)



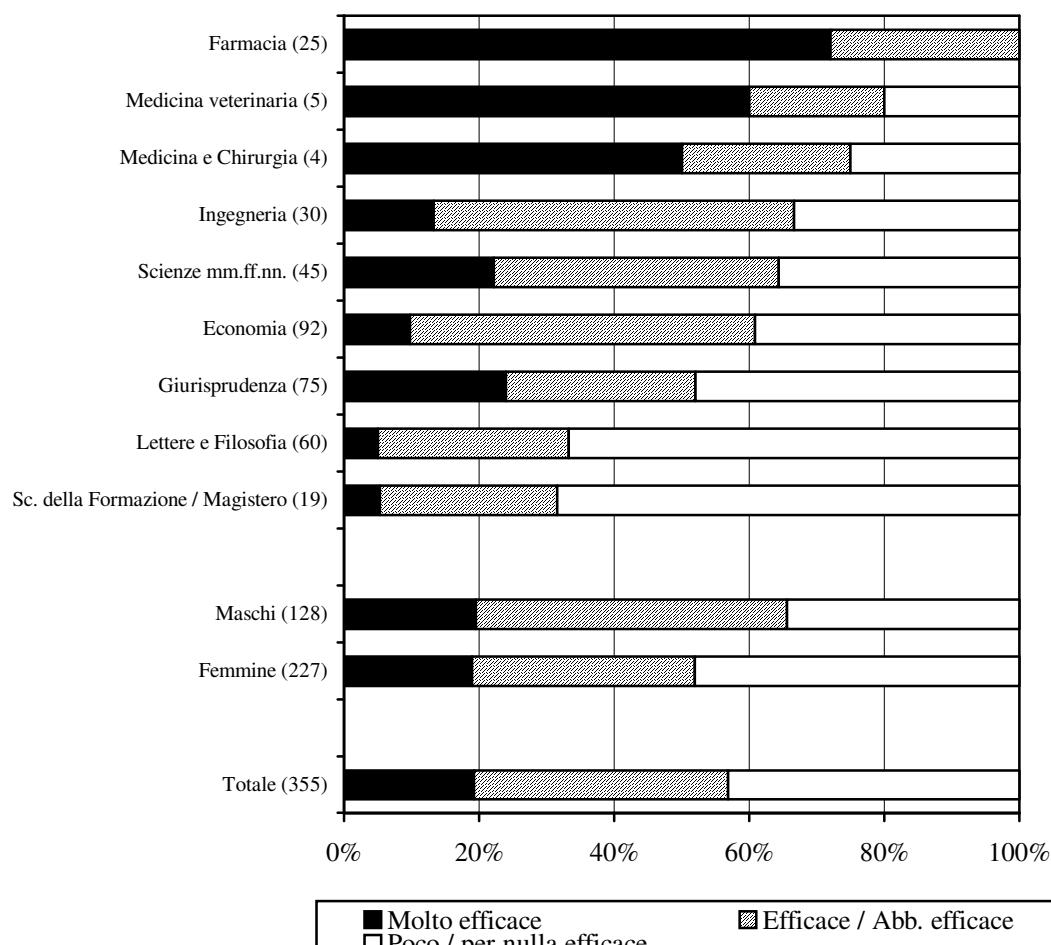
Tab. 5.9 - Laureati occupati: necessità della laurea per l'esercizio dell'attuale lavoro, per facoltà e per sesso * (*percentuali di riga*)

	Sì, requisito richiesto per legge	Non richiesto per legge, ma necessario	Non richiesto per legge, ma utile	Non richiesto per legge né utile	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Economia	14,0	38,7	43,0	4,3	93
Farmacia	88,0	4,0	8,0	-	25
Giurisprudenza	29,3	16,0	33,3	21,3	75
Ingegneria	22,6	32,3	41,9	-	31
Lettere e Filosofia	6,7	13,3	58,3	21,7	60
Medicina e Chirurgia	75,0	-	-	25,0	4
Medicina veterinaria	60,0	20,0	20,0	-	5
Sc. della Formazione / Magistero	14,3	9,5	47,6	28,6	21
Scienze mm. ff. nn.	31,9	23,4	29,8	14,9	47
SESSO					
Maschi	27,7	31,5	33,8	6,2	130
Femmine	24,2	17,3	41,6	16,9	231
Totale	25,5	22,4	38,8	13,0	361

■ Per ciascuna facoltà è indicata la risposta per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

* La somma delle percentuali di riga non è sempre uguale a 100 a causa delle non risposte.

Graf. 5.9 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)

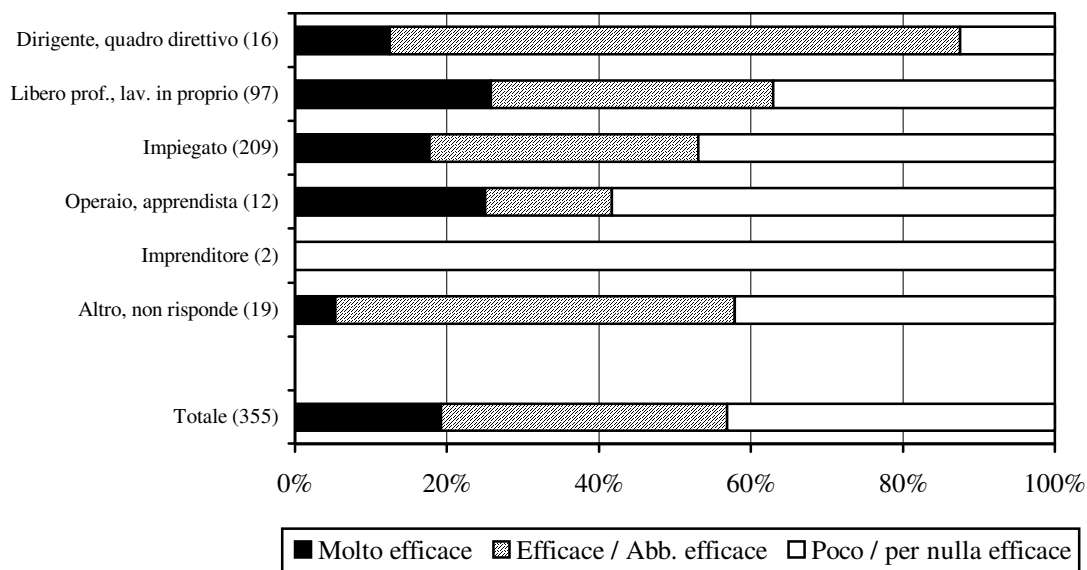


* Nel presente lavoro abbiamo adottato cinque classi di “efficacia della laurea nel lavoro svolto” dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

- 1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in misura ridotta le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;
- 4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è giuridicamente utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite;
- 5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite.

N.B.: per come sono state ideate, le cinque classi sono mutuamente esclusive ma non esaustive, non comprendendo le mancate risposte e gli intervistati che non rientrano nelle categorie sopra indicate (6 casi, pari al 1,7% degli occupati).

Graf. 5.11 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per posizione professionale (*tra parentesi: numero di intervistati*)



* Per la definizione delle classi di efficacia, vedere la nota al **Graf. 5.9**.

Tab. 5.10 - Laureati occupati: soddisfazione per il lavoro svolto, per facoltà e per sesso*
(percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>			<i>Femmine</i>			<i>Totale</i>		
	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>
Economia	53,2	6,4	47	41,3	8,7	46	47,3	7,5	93
Farmacia	60,0	20,0	5	55,0	5,0	20	56,0	8,0	25
Giurisprudenza	63,6	4,5	22	32,1	-	53	41,3	1,3	75
Ingegneria	58,6	6,9	29	50,0	-	2	58,1	6,5	31
Lettere e Filosofia	57,1	-	7	49,1	13,2	53	50,0	11,7	60
Medicina e Chirurgia	50,0	50,0	2	-	-	2	25,0	25,0	4
Medicina veterinaria	75,0	25,0	4	-	-	1	60,0	20,0	5
Sc. della Formaz./Magistero	-	100,0	1	35,0	15,0	20	33,3	19,0	21
Scienze mm.ff.nn.	53,8	-	13	55,9	11,8	34	55,3	8,5	47
Totale	56,9	7,7	130	43,3	8,2	231	48,2	8,0	361

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.11 - Laureati occupati: giudizio espresso nei confronti di vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa* (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (130 interv.)		<i>Femmine</i> (231 interv.)		<i>Totale</i> (361 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Rapporto con i colleghi	80,0	4,6	78,8	3,5	79,2	3,9
Sede di lavoro	58,5	13,8	63,6	10,4	61,7	11,6
Acquisizione di professionalità	60,7	7,7	55,0	13,0	57,1	11,1
Indip. e autonomia sul lavoro	60,0	6,1	48,1	18,2	52,4	13,9
Rispondenza interessi culturali	42,3	18,5	42,4	22,1	42,4	20,7
Coerenza con gli studi	38,4	25,4	39,0	35,5	38,7	31,9
Stabilità e/o sicurezza	39,3	18,5	32,5	31,2	34,9	26,6
Possibilità di carriera	36,2	14,6	31,2	38,1	33,0	29,7
Possibilità di guadagno	31,5	17,7	23,8	29,0	26,5	24,9
Tempo libero	20,0	45,4	23,8	37,7	22,5	40,5

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.12 - Laureati occupati: ricerca di un nuovo lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>
Economia	29,8	47	26,1	46	28,0	93
Farmacia	20,0	5	20,0	20	20,0	25
Giurisprudenza	18,2	22	39,6	53	33,3	75
Ingegneria	24,1	29	50,0	2	25,8	31
Lettere e Filosofia	42,9	7	43,4	53	43,3	60
Medicina e Chirurgia	50,0	2	-	2	25,0	4
Medicina veterinaria	-	4	-	1	-	5
Sc. della Formazione / Magistero	100,0	1	35,0	20	38,1	21
Scienze mm.ff.nn.	30,8	13	41,2	34	38,3	47
Totale	26,9	130	35,5	231	32,4	361

Tab. 5.13 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Nessuna preferenza	<i>Occupati in cerca di lavoro*</i>
FACOLTÀ				
Economia	3,8	65,4	30,8	26
Farmacia	-	40,0	60,0	5
Giurisprudenza	-	52,0	48,0	25
Ingegneria	-	75,0	25,0	8
Lettere e Filosofia	8,0	48,0	44,0	25
Medicina e Chirurgia	-	-	100,0	1
Medicina veterinaria	-	-	-	0
Sc. della Formazione / Magistero	14,3	42,9	42,9	7
Scienze mm.ff.nn.	11,1	33,3	55,6	18
SESSO				
Maschi	5,7	45,7	48,6	35
Femmine	5,0	53,8	41,3	80
Totale	5,2	51,3	43,5	115

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.14 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: modalità utilizzate per la ricerca
(percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (35 interv.)	<i>Femmine</i> (80 interv.)	<i>Totale*</i> (115 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	91,4	93,8	93,0
Contatti su iniziativa personale	88,6	83,8	85,2
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	80,0	75,0	76,5
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	71,4	63,8	66,1
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	54,3	67,5	63,5
Contatti su segnalazione di parenti o amici	62,9	52,5	55,7
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	28,6	65,0	53,9
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	25,7	47,5	40,9
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	31,4	33,8	33,0
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	37,1	31,3	33,0
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	34,3	23,8	27,0
Inserzione sui giornali	14,3	16,3	15,7
Contatti su segnalazione di prof. universitari	14,3	15,0	14,8
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	25,7	8,8	13,9
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	17,1	6,3	9,6
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	8,6	6,3	7,0
<i>Altre azioni di ricerca</i>	5,7	1,3	2,6

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.15 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (35 interv.)		<i>Femmine</i> (80 interv.)		<i>Totale**</i> (115 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Acquisizione di professionalità	85,7	2,9	90,0	1,3	88,7	1,7
Rispondenza ai propri interessi culturali	65,7	2,9	71,3	2,5	69,6	2,6
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	60,0	5,7	68,8	3,8	66,1	4,3
Coerenza con gli studi fatti	65,7	8,6	66,3	7,5	66,1	7,8
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	68,6	2,9	61,3	1,3	63,5	1,7
Possibilità di carriera	65,7	-	51,3	10,0	55,7	7,0
Possibilità di guadagno	51,4	5,7	37,5	2,5	41,7	3,5
Tempo libero	34,3	14,3	23,8	15,0	27,0	14,8
Localizzazione della sede di lavoro	20,0	31,4	30,0	31,3	27,0	31,3

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

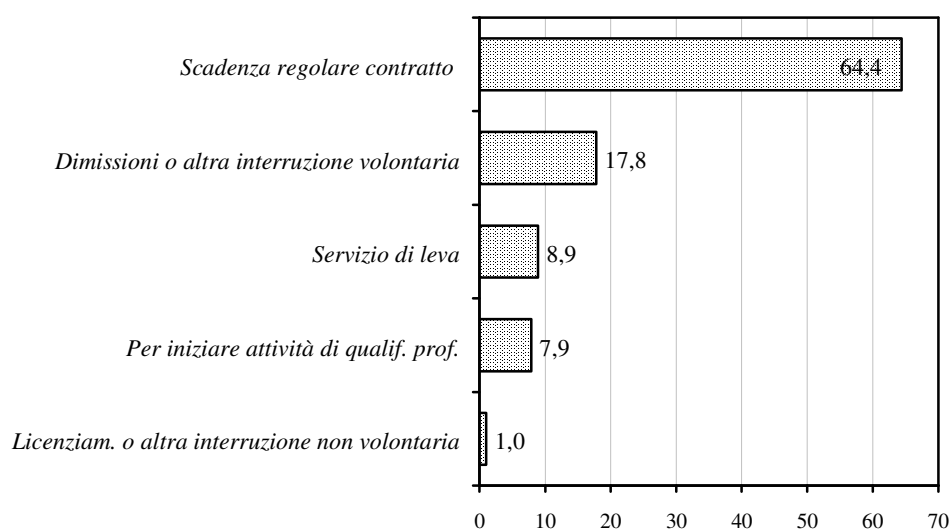
Tab. 5.16 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: aree geografiche di lavoro preferite* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (35 interv.)		<i>Femmine</i> (80 interv.)		<i>Totale**</i> (115 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Provincia di residenza	88,6	-	82,5	3,8	84,3	2,6
Altra provincia della regione di residenza	65,7	2,9	60,0	13,8	61,7	10,4
Altra regione dell'Italia settentrionale	51,4	11,4	31,3	25,0	37,4	20,9
Altra regione dell'Italia centrale	34,3	28,6	10,0	60,0	17,4	50,4
Altra regione dell'Italia meridionale	11,4	62,9	3,8	83,8	6,1	77,4
Altro stato europeo	57,1	22,9	27,5	42,5	36,5	36,5
Altro stato extraeuropeo	51,4	34,3	16,3	58,8	27,0	51,3

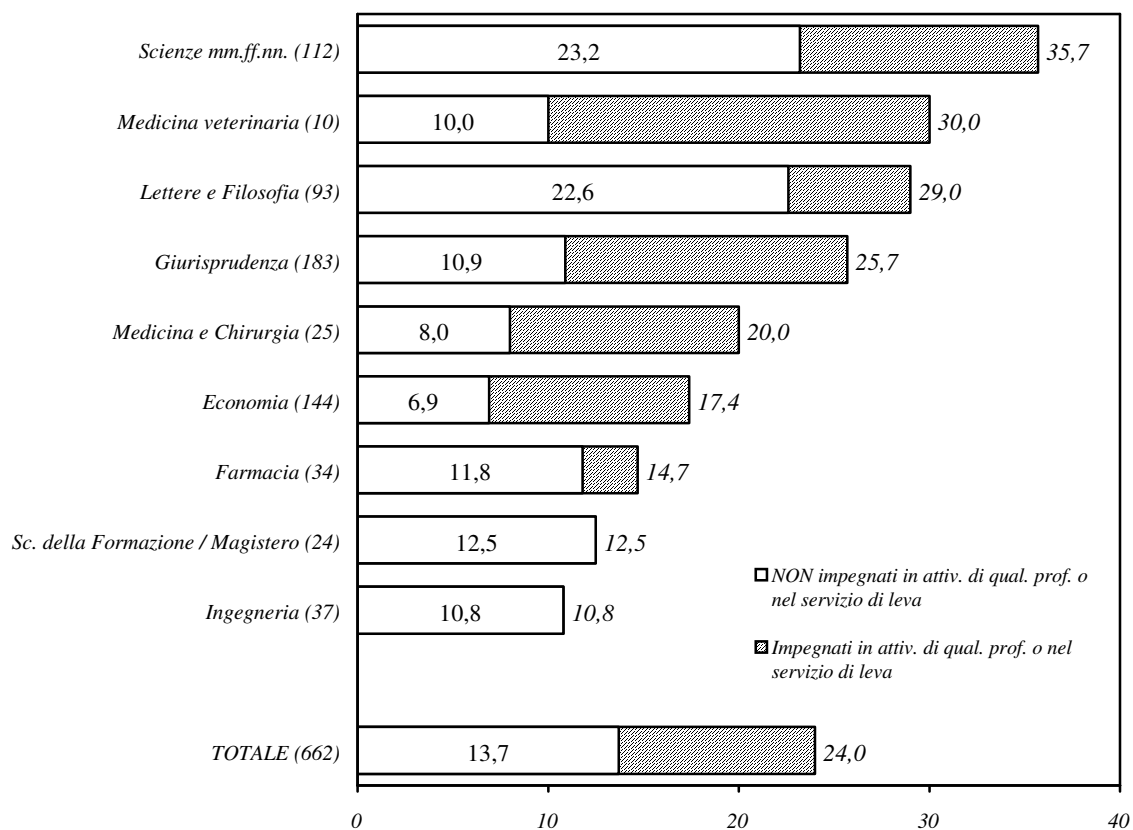
* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Graf. 6.3 - Laureati non occupati, ma che hanno lavorato dopo la laurea: motivo dell'interruzione dell'ultimo lavoro svolto (valori percentuali)



Graf. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: impegno in attività di qualificazione o nel servizio di leva (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 6.2 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Non ha preferenze	<i>Laureati non occupati in cerca di lav.</i>
FACOLTÀ				
Economia	4,0	52,0	44,0	25
Farmacia	-	100,0	-	5
Giurisprudenza	8,5	42,6	48,9	47
Ingegneria	-	100,0	-	4
Lettere e Filosofia	3,7	59,3	37,0	27
Medicina e Chirurgia	20,0	20,0	60,0	5
Medicina veterinaria	66,7	-	33,3	3
Sc. della Formazione / Magistero	-	66,7	33,3	3
Scienze mm. ff. nn.	2,5	52,5	45,0	40
SESSO				
Maschi	9,9	40,8	49,3	71
Femmine	3,4	60,2	36,4	88
Totale	6,3	51,6	42,1	159

Tab. 6.3 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (percentuali di colonna)

	<i>Maschi (71 interv.)</i>	<i>Femmine (88 interv.)</i>	<i>Totale (159 interv.)</i>
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	85,9	89,8	88,1
Contatti su iniziativa personale	73,2	77,3	75,5
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	57,7	69,3	64,2
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	54,9	63,6	59,7
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	54,9	55,7	55,3
Contatti su segnalazione di parenti o amici	47,9	52,3	50,3
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	38,0	52,3	45,9
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	22,5	48,9	37,1
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	40,8	31,8	35,8
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	25,4	26,1	25,8
Inserzione sui giornali	19,7	22,7	21,4
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	22,5	14,8	18,2
Contatti su segnalazione di prof. universitari	16,9	10,2	13,2
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	19,7	6,8	12,6
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	12,7	10,2	11,3
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	7,0	4,5	5,7
<i>Altre azioni di ricerca</i>	4,2	4,5	4,4

N.B.: i totali di colonna sono superiori a 100 in quanto ciascun intervistato può avere intrapreso più azioni di ricerca.

Tab. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato * (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (71 interv.)		<i>Femmine</i> (88 interv.)		<i>Totale</i> (159 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Acquisizione di professionalità	84,5	-	78,4	1,1	81,1	0,6
Stabilità e/o sicurezza del lav.	54,9	12,7	69,3	4,5	62,9	8,2
Rispondenza ai propri interessi culturali	56,3	7,0	64,8	3,4	61,0	5,0
Coerenza con gli studi fatti	57,7	8,5	56,8	6,8	57,2	7,5
Possibilità di carriera	56,3	11,3	50,0	15,9	52,8	13,8
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	45,1	9,9	55,7	12,5	50,9	11,3
Possibilità di guadagno	40,8	7,0	37,5	6,8	39,0	6,9
Localizzazione della sede di lavoro	23,9	50,7	36,4	33,0	30,8	40,9
Tempo libero	26,8	18,3	23,9	29,5	25,2	24,5

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.5 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: aree geografiche di lavoro preferite * (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (71 interv.)		<i>Femmine</i> (88 interv.)		<i>Totale</i> (159 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Provincia di residenza	71,8	11,3	80,7	3,4	76,7	6,9
Altra provincia della regione di resid.	57,7	16,9	56,8	21,6	57,2	19,5
Altra regione dell'Italia settentrionale	47,9	12,7	38,6	31,8	42,8	23,3
Altra regione dell'Italia centrale	40,8	28,2	21,6	48,9	30,2	39,6
Altra regione dell'Italia meridionale	18,3	50,7	10,2	73,9	13,8	63,5
Altro stato europeo	33,8	29,6	21,6	53,4	27,0	42,8
Altro stato extraeuropeo	26,8	47,9	17,0	63,6	21,4	56,6

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza*.

Tab. 6.6 - Laureati non occupati che *non* cercano lavoro: motivi della “non ricerca”, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Motivi di studio o qualific. profess.	Servizio di leva	Motivi familiari o personali	In attesa di chiamata dopo superam. di concorso	<i>Laureati non occ. che non cercano lavoro</i>
FACOLTÀ					
Economia	61,5	15,4	7,7	15,4	26
Farmacia	75,0	25,0	-	-	4
Giurisprudenza	96,7	3,3	-	-	61
Ingegneria	50,0	50,0	-	-	2
Lettere e Filosofia	33,3	16,7	33,3	16,7	6
Medicina e Chirurgia	87,5	6,3	-	6,3	16
Medicina veterinaria	100,0	-	-	-	2
Sc. della Formazione / Magistero	-	-	-	-	0
Scienze mm.ff.nn.	84,0	12,0	-	4,0	25
SESSO					
Maschi	80,3	18,3	-	1,4	71
Femmine	85,9	-	5,6	8,5	71
Totale	83,1	9,2	2,8	4,9	142

Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		ECONOMIA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Sesso	Maschi	54,2	26,5	41,0	94,6	12,9	41,1
Maturità	Maggiamente diffusa	Tecnica (50,7)	Scientifica (44,1)	Tecnica (34,4)	Scientifica (62,2)	Classica (23,7)	Scientifica (34,0)
	Seconda	Scientifica (35,4)	Classica (23,5)	Classica (29,0)	Tecnica (32,4)	Tecnica (21,5)	Tecnica (29,9)
Voto di maturità	36-39	15,3	20,6	13,7	-	14,0	13,0
	40-47	38,2	38,2	41,0	27,0	29,0	36,4
	48-55	32,6	35,3	33,9	24,3	32,3	32,3
	56-59	4,9	2,9	5,5	29,7	12,9	8,0
	60	9,0	2,9	6,0	18,9	10,8	9,5
	Non disponibile	-	-	-	-	1,1	0,8
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	7,6	14,7	8,7	10,8	3,2	8,5
	Uno solo con laurea	11,8	8,8	18,0	18,9	19,4	15,7
	Diploma media superiore	38,9	44,1	29,5	40,5	41,9	35,6
	Diploma media inferiore	27,1	14,7	19,1	18,9	22,6	21,9
	Al più licenza elementare	9,7	11,8	12,0	10,8	9,7	12,6
	Non disponibile	4,9	5,9	12,6	-	3,2	5,7
Classe sociale dei genitori	Borghesia	45,8	47,1	44,8	48,6	33,3	43,7
	Classe media impiegatizia	20,1	14,7	11,5	21,6	30,1	19,5
	Piccola borghesia	16,0	14,7	20,8	8,1	21,5	16,8
	Classe operaia	9,7	11,8	9,8	18,9	10,8	11,5
	Non classificabile	8,3	11,8	13,1	2,7	4,3	8,6
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	25,7	64,7	9,8	59,5	50,5	40,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	62,5	20,6	53,6	40,5	39,8	42,3
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	6,9	5,9	25,7	-	6,5	12,1
Voto di laurea	66-90	29,9	17,6	14,8	13,5	-	13,4
	91-100	38,9	29,4	45,4	54,1	5,4	31,3
	101-105	18,1	35,3	18,0	13,5	11,8	18,0
	106-110	6,9	2,9	15,8	16,2	40,9	21,0
	110 e lode	6,3	14,7	6,0	2,7	41,9	16,3
Regolarità negli studi	In corso	2,8	-	1,1	-	4,3	5,7
	1 anno f.c.	9,7	32,4	11,5	16,2	17,2	16,2
	2 anni f.c.	25,7	8,8	26,2	27,0	33,3	23,0
	3 anni f.c.	22,2	41,2	22,4	27,0	20,4	21,0
	4 anni f.c. ed oltre	39,6	17,6	38,8	29,7	24,7	34,1
Conoscenza linguistica	Inglese	45,1	32,4	29,5	54,1	61,3	42,0
almeno "buona"	Francese	25,0	17,6	21,9	24,3	38,7	23,0
	Tedesco	3,5	2,9	3,3	-	18,3	4,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	18,1	2,9	18,6	10,8	36,6	18,4
	Con programma U.E.	5,6	-	1,6	5,4	11,8	4,7
	Almeno un esame sostenuto all'estero	2,1	-	1,6	-	9,7	2,4
Tesi preparata all'estero	Sì	0,7	-	0,5	8,1	3,2	2,0

		ECONOMIA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	21,5	14,7	6,6	51,4	15,1	15,0
	Linguaggi di programmazione	3,5	-	2,2	35,1	3,2	5,3
	Word processor	38,9	23,5	15,8	83,8	24,7	29,9
	Fogli elettronici	39,6	23,5	6,6	62,2	6,5	19,6
	Data base	20,8	17,6	7,7	27,0	6,5	13,3
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	72,9	79,4	80,9	37,8	48,4	69,9
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (35,4)	Tirocinio, praticantato (64,7)	Tirocinio, praticantato (68,3)	Corsi di lingue (21,6)	Corsi di lingue (20,4)	Tirocinio, praticantato (39,0)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	11,8	-	8,7	8,1	11,8	9,7
	Sì, tempo determinato / occasionale	38,9	32,4	36,6	35,1	44,1	37,0
	Sì, ma non specificato	2,8	-	6,0	-	5,4	3,5
	No	35,4	58,8	37,7	54,1	33,3	41,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	13,2	2,9	3,3	-	8,6	7,3
	In parte	22,9	8,8	11,5	8,1	23,7	14,0
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	13,2	-	7,7	-	8,6	8,8
	Sì, tempo determinato / occasionale	9,7	5,9	9,8	5,4	12,9	9,8
	Sì, ma non specificato	2,1	-	0,5	-	1,1	1,2
	No	54,2	73,5	69,4	81,1	68,8	65,4
Lavoro coerente con gli studi	Sì	9,7	2,9	3,3	-	6,5	5,6
	In parte	9,7	-	6,6	5,4	9,7	6,6
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)							
Condizione	Lavora	64,6	73,5	41,0	83,8	64,5	54,5
	Non lavora e non cerca lavoro	18,1	11,8	33,3	5,4	6,5	21,5
	Non lavora e cerca lavoro	17,4	14,7	25,7	10,8	29,0	24,0
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	23,6	11,8	44,8	13,5	9,7	30,2
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		144	34	183	37	93	662
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)							
Tipo di lavoro	Stabile	61,3	60,0	66,7	42,0	46,7	56,5
	Formazione e lavoro	19,4	28,0	2,7	38,7	11,7	14,4
	Tempo determinato	15,1	8,0	14,7	19,4	25,0	19,1
	Occasionale	4,3	4,0	16,0	-	16,7	10,0
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Credito e assicurazioni (22,6)	Sanità (40,0)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (28,0)	Metalmecc. e mecc. di precisione (41,9)	Istruzione, ricerca e sviluppo (21,7)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,4)
	Secondo	Consulenza legale, amministrativa, contabile (15,1)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (36,0)	Credito e assicurazioni (14,7)	Inform., elab. e acquisiz. dati; Costruz., insta. pubb. es. (8,3)	Serv. ricreativi e cult.; Comm. alb., pubb. es. (8,3)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (11,1)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	9,7	72,0	24,0	12,9	5,0	18,8
	Efficace o abbastanza efficace	50,5	28,0	28,0	51,6	28,3	37,1
	Poco o per niente efficace	38,7	-	48,0	32,3	66,7	42,4
	Non classificabile	1,1	-	-	3,2	-	1,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		93	25	75	31	60	361

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	SCIENZE MM.FF.NN.	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	40,0	80,0	4,2	39,3	41,1
Maturità	Maggiormente diffusa	Scientifica (48,0)	Scientifica (40,0)	Magistrale (41,7)	Scientifica (55,4)	Scientifica (34,0)
	Seconda	Classica (24,0)	Tecnica (30,0)	Scientifica (16,7)	Tecnica; Classica (16,1)	Tecnica (29,9)
Voto di maturità	36-39	12,0	10,0	20,8	8,9	13,0
	40-47	20,0	70,0	50,0	33,0	36,4
	48-55	32,0	10,0	25,0	34,8	32,3
	56-59	16,0	10,0	4,2	5,4	8,0
	60	12,0	-	-	16,1	9,5
	Non disponibile	8,0	-	-	1,8	0,8
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	16,0	-	4,2	10,7	8,5
	Uno solo con laurea	20,0	20,0	4,2	16,1	15,7
	Diploma media superiore	28,0	30,0	33,3	34,8	35,6
	Diploma media inferiore	20,0	40,0	37,5	17,9	21,9
	Al più licenza elementare	16,0	10,0	20,8	17,9	12,6
	Non disponibile	-	-	-	2,7	5,7
Classe sociale dei genitori	Borghesia	56,0	60,0	16,7	46,4	43,7
	Classe media impiegatizia	20,0	30,0	20,8	22,3	19,5
	Piccola borghesia	12,0	10,0	33,3	8,9	16,8
	Classe operaia	8,0	-	16,7	15,2	11,5
	Non classificabile	4,0	-	12,5	7,1	8,6
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	92,0	70,0	25,0	75,0	40,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	8,0	-	33,3	20,5	42,3
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	-	30,0	41,7	1,8	12,1
Voto di laurea	66-90	8,0	50,0	4,2	-	13,4
	91-100	12,0	20,0	16,7	21,4	31,3
	101-105	16,0	20,0	25,0	17,9	18,0
	106-110	28,0	-	50,0	32,1	21,0
	110 e lode	36,0	10,0	4,2	28,6	16,3
Regolarità negli studi	In corso	28,0	-	-	18,8	5,7
	1 anno f.c.	28,0	30,0	12,5	23,2	16,2
	2 anni f.c.	4,0	-	8,3	17,9	23,0
	3 anni f.c.	12,0	-	4,2	17,0	21,0
	4 anni f.c. ed oltre	28,0	70,0	75,0	23,2	34,1
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	32,0	40,0	20,8	48,2	42,0
	Francese	16,0	10,0	20,8	13,4	23,0
	Tedesco	-	-	-	1,8	4,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	16,0	10,0	20,8	11,6	18,4
	Con programma U.E.	8,0	10,0	-	3,6	4,7
	Almeno un esame sostenuto all'estero	-	10,0	-	-	2,4
Tesi preparata all'estero	Sì	-	-	-	4,5	2,0

		MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	SCIENZE MM.FF.NN.	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	-	20,0	8,3	12,5	15,0
	Linguaggi di programmazione	-	20,0	-	7,1	5,3
	Word processor	8,0	40,0	8,3	38,4	29,9
	Fogli elettronici	8,0	20,0	8,3	16,1	19,6
	Data base	8,0	30,0	4,2	14,3	13,3
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	96,0	80,0	41,7	73,2	69,9
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Scuola di specializzazione (64,0)	Collab. volontaria; Tirocinio, pratic. (50,0)	Corsi di informatica (20,8)	Tirocinio, praticantato (25,0)	Tirocinio, praticantato (39,0)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	8,0	20,0	37,5	3,6	9,7
	Sì, tempo determinato / occasionale	24,0	60,0	50,0	29,5	37,0
	Sì, ma non specificato	-	-	4,2	1,8	3,5
	No	64,0	20,0	8,3	57,1	41,5
Lavoro coerente con gli studi	Sì	8,0	10,0	37,5	1,8	7,3
	In parte	4,0	20,0	20,8	2,7	14,0
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	10,0	50,0	3,6	8,8
	Sì, tempo determinato / occasionale	4,0	10,0	16,7	9,8	9,8
	Sì, ma non specificato	4,0	-	4,2	0,9	1,2
	No	76,0	80,0	29,2	67,0	65,4
Lavoro coerente con gli studi	Sì	4,0	-	25,0	2,7	5,6
	In parte	-	-	29,2	-	6,6
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	16,0	50,0	87,5	42,0	54,5
	Non lavora e non cerca lavoro	64,0	20,0	-	22,3	21,5
	Non lavora e cerca lavoro	20,0	30,0	12,5	35,7	24,0
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	72,0	20,0	4,2	40,2	30,2
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		25	10	24	112	662
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	50,0	80,0	76,2	40,4	56,5
	Formazione e lavoro	-	-	-	12,8	14,4
	Tempo determinato	-	-	19,0	36,2	19,1
	Occasionale	50,0	20,0	4,8	10,6	10,0
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Sanità (75,0)	Agricoltura, foreste, caccia, pesca. (60,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (47,6)	Chimica; Istruzione, ricerca e sviluppo (14,9)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,4)
	Secondo	Servizi ricreativi e culturali (25,0)	Sanità; Manifatt. varia (20,0)	Stampa ed edit.; Agric., foreste, caccia, pesca (9,5)		Consulenza legale, amministrativa, contabile (11,1)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	50,0	60,0	4,8	21,3	18,8
	Efficace o abbastanza efficace	25,0	20,0	23,8	40,4	37,1
	Poco o per niente efficace	25,0	20,0	61,9	34,0	42,4
	Non classificabile	-	-	9,5	4,3	1,7
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		4	5	21	47	361